LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Sireglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8
Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

L'abolizione della legge sulla vaccinazione obbligatoria IN INGHILTERRA.

Lunedì scorso, 8 corrente mese, dopo una lunga discussione assai animata, è stato votato un articolo di legge dalla Camera dei lordi inglese col quale viene abolito l'obbligo della vaccinazione.

E' un fatto assai importante che merita di essere conosciuto anche in Italia, fatto tanto più importante quando si pensi che la vaccinazione, nata in Inghilterra circa un secolo fa (14 maggio 1796) ha in tal modo ricevuto dall'Inghilterra stessa uno dei primi colpi mortali, che dovranno più o meno presto ripetersi in tutte le nazioni, fino alla totale scomparsa di questa pratica basata sull'errore.

I precedenti che in Inghilterra condussero all'abolizione della legge sulla vaccinazione obbligatoria sono brevemente i seguenti: Quando Jenner inventò la vaccinazione destò tale entusiasmo, quale possiamo solamente immaginare pensando all'entusiasmo destato alcuni anni fa dalla linfa di Koch, la quale doveva guarire la tubercolosi; colla differenza che l'errore della linfa di Koch potè subito riconoscersi, perchè i poveri tisici non guarivano, anzi morivano più presto; mentre che dovette trascorrere circa un secolo affinchè s'incominciasse a comprendere l'errore della vaccinazione. L'entusiasmo invase tutti i popoli, e la vaccinazione fu ovunque adottata. L'Inghilterra rese la vaccinazione obbligatoria per legge fin dal 1853, ma delle quattro leggi che si fecero sulla vaccinazione obbligatoria la più completa fu quella del 1867, colla quale si stabilì che venissero nominati tanti ispettori quanti sono i distretti, coll'obbligo a questi ispettori di recarsi ogni anno all'ufficio dello stato civile per prendervi nome e cognome dei nati nell'anno, per recarsi poi di casa in casa a verificare se ognuno dei bambini fosse stato debitamente vaccinato.

In tal modo si era ottenuto che l'Inghilterra fosse vaccinata nel modo più completo, e tutti aspettavano per ciò che si verificasse la profezia con cui Jenner ed i suoi seguaci avevano con tanto ardore promosso la vaccinazione, e cioè che il vaiuolo scomparisse completamente. Se non che precisamente quando tutta la popolazione inglese era vaccinata nel modo più completo, avvenne la grande epidemia del 1871-72 che uccise nientemeno di 42,084 individui, il che significa che un numero circa dieci volte maggiore fu colpito dal vaiuolo, e cioè in tutta l'Inghilterra si ebbero almeno 400 mila vaiuolosi in due soli anni.

Questa grande epidemia, avvenuta precisamente quando il vaiuolo doveva scomparire completamente, stando alle profezie dei vaccinatori, fece aprire gli occhi ad alcuni, i quali si domandarono se la vaccinazione riesca solamente utile quando non evvi vaiuolo. Una intiera città, Leicester, si ribellò alla vaccinazione, vi fu una dimostrazione contro la vaccinazione, alla quale presero parte oltre 50 mila persone, dopo la quale a Leicester non si vaccinò praticamente più, raggiungendo il numero dei vaccinati appena il 5 per 100 del numero dei nati all'anno. Questo è stato possibile per il fatto che la legge del 1867 doveva essere posta in attività dal Consiglio dei guardiani dei poveri (specie di Consiglio comunale), il quale viene eletto dalla popolazione. La popolazione di Leicester elesse i suoi guardiani fra gli oppositori della vaccinazione, e così la legge del 1867 non è stata posta più in esecuzione.

Si fece una lega contro la vaccinazione, e molte altre città seguirono l'esempio di Leicester, tanto che, la vaccinazione è andata continuamente diminuendo, a segno tale che ai nostri giorni un buon terzo dei bambini nati nell'anno in tutto il regno non è vaccinato. Il risultato si fu che Leicester non ebbe più vaiuolo fino al 1892, anno in cui non potè liberarsi completamente dei molti casi di vaiuolo che in essa vennero importati dalle città circostanti che, avendo fiducia completa nella vaccinazione, non prendevano quelle misure razionali d'isolamento e di disinfezione che sono suggerite dalla natura del vaiuolo stesso, epperciò venivano invase dal morbo. Leicester invece procedette differentemente: ogni caso di vaiuolo che veniva importato in città era prontamente isolato, e così s'impediva che questo ne producesse degli altri, i quali ne avrebbero causati altri ancora, come accade sempre nelle epidemie di vaiuolo. Giacchè questa malattia si diffonde sempre in un modo solo: da individuo ammalato ad individuo sano; per cui tutto il pericolo di una epidemia grande o piccola risiede sempre in un solo individuo che da una località infetta porta il vaiuolo in una località non infetta. Il vaiuolo non si diffonde nè coll'aria, nè coll'acqua, nè coi cibi, nè cogli animali, ecc., ma sempre ed unicamente da individuo uomo ammalato ad individuo uomo sano. Da ciò si vede chiaramente che se in tutti i Comuni vi fossero delle disposizioni per le quali venisse assicurato che ogni vaiuoloso viene subito isolato appena è importato da una località infetta, non solamente cesserebbe qualunque pericolo di epidemia grande o piccola, ma *verrebbe ancora a cessare ogni pericolo d'importazione*, giacchè in pochi mesi non vi sarebbero più località infette.

Leicester si è difesa per 20 anni dalle importazioni di vaiuolo provenienti dalle città ben vaccinate, isolando sempre ogni caso di vaiuolo appena importato. Nel 1892, essendo il vaiuolo discretamente diffuso in Inghilterra, le importazioni furono così numerose che essa non potè difendersene, ed ebbe per ciò la sua epidemia che durò anche nel 1893. Ebbe cioè 21 morti per vaiuolo con 320 colpiti sopra una popolazione di 174,624 abitanti, e ciò dopo venti anni di abbandono della vaccinazione; mentre nell'epidemia del 1871-72, quando la città era vaccinata nel modo più completo, il numero dei morti per vaiuolo è stato di 360 con circa 4000 colpiti, quantunque la città in quel tempo contasse solamente 98,251 abitanti. Come confronto si può ancora citare l'epidemia di Warrington, città di 52,743 abitanti, molto bene vaccinata, che, con una popolazione tre volte inferiore a quella di Leicester, nel 1892-93 ebbe un numero di morti per vaiuolo più di tre volte superiore, e cioè 73 morti con 636 colpiti.

Questi ed un numero sterminato di altri fatti consimili destarono una grande impressione in Inghilterra, dove il Governo nel 1889 nominò una Commissione composta di quindici notabilità inglesi la quale studiasse l'argomento e riferisse. Questa Commissione tenne 136 sedute, interrogò 187 persone, pubblicò sette rapporti, l'ultimo dei quali, il più importante, è stato presentato al Parlamento inglese or sono due anni. In questo rapporto 11 dei 15 membri dicono che nel complesso « non possono *resistere* dal conchiudere che la vaccinazione ha un qualche effetto protettore in relazione al vaiuolo. » E per spiegare meglio questo *grado di resistenza*, quantunque siano d'avviso che si debba incoraggiare in ogni modo la vaccinazione, sono d'avviso che nessuna legge dovrebbe esistere, la quale obblighi quei genitori « *che onestamente si oppongano di sottomettere i loro bambini alla vaccinazione* » a farli vaccinare per forza. In altri termini propongono l'abolizione della vaccinazione obbligatoria.

Gli altri quattro componenti la Commissione non vollero firmare un tale rapporto, perchè contrari a qualsiasi misura di vaccinazione per parte dello Stato, e venne perciò scritto un rapporto dissenziente della minoranza, nel quale si dimostra non solamente che la vaccinazione è inutile, ma che essa è assai dannosa, e che si dovrebbe completamente abbandonare.

In seguito al lavoro di questa Commissione il Governo presentò un progetto di legge di modificazione alla legge esistente, in cui evvi un articolo il quale dice che quei genitori i quali dimostrino all'Autorità che essi sono onestamente contrari alla vaccinazione, hanno facoltà di non far vaccinare i loro figli. Quest'articolo destò un vero vespaio in Parlamento, ma venne alfine approvato dalla Camera dei Comuni con 90 voti di maggioranza. Alla Camera dei Pari alla seconda lettura l'articolo è stato respinto con 2 voti di maggioranza, ma alla terza lettura, dopo un abilissimo discorso dello stesso presidente del Consiglio, lord Salisbury, esso venne approvato con 10 voti di maggioranza. Epperciò, d'onde la vaccinazione si è diffusa in tutto il mondo, essa ha pure ricevuto il suo primo colpo ufficiale mortale.

In Italia noi abbiamo un'infinità di dati e di fatti che provano non solamente la perfetta inutilità, ma i gravi danni che la vaccinazione produce; di questi potrò dire altra volta se i lettori della *Stampa* crederanno che quest'argomento sia abbastanza interessante da meritare una discussione pubblica.

Prof. CARLO RUATA
dell'Università di Perugia.

La condotta di Candiani nella vertenza colla Colombia.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,50:

Siccome oggi correva voce che si sarebbe istituito un Consiglio di guerra contro l'ammiraglio Candiani per avere portato da quattro a venti giorni il termine dell'*ultimatum* alla Colombia, così la *Tribuna* dice che tale voce è infondata. Ciò premesso, aggiunge: « Vero è che le istruzioni dell'on. Canevaro erano categoriche ed escludevano in modo assoluto ogni concessione al Governo colombiano, ma è anche vero che, senza contravvenire alle istruzioni ricevute, Candiani, stando sul posto e godendo della riaffermatagli fiducia del Governo, ha creduto, nell'interesse dell'esito finale della questione di cui era responsabile, d'usare una longanimità che sarebbe stata biasimevole solo quando il risultato non avesse risposto al desiderio e al diritto d'Italia. »

La *Tribuna* conclude dicendo che, ad ogni modo, solo quando i rapporti scritti del contr'ammiraglio saranno arrivati (e non ci vorrà meno d'un mese) il Governo potrà avere elementi per un giudizio definitivo sulle ragioni che hanno indotto Candiani alla concessione accordata alla Colombia.

San Marzano e Tarditi.

Roma, 17, ore 21,50. — Anche l'on. San Marzano scrisse al generale Tarditi d'essere spiacente per il risultato della votazione di Fossano, ma che conta di non perdere per questo la cooperazione al Ministero d'un uomo del suo valore.

Nuovi processi per l'elezione di Fossano!

Roma, 17, ore 20,55. — E' giunta al Ministero della giustizia notizia che l'Autorità giudiziaria, in seguito a regolari denuncie, ha avviato finora sette azioni penali per reati di corruzione e violenza compiuti nella lotta elettorale di Fossano.

L'origine dell'Enciclica papale.

Roma, 17, ore 21. — L'*Avanti!* dice che l'Enciclica recente fu scritta da monsignor Tripepi, direttore della *Civiltà Cattolica*. Il Papa era riluttante a firmarla, dicendo che bastava la lettera indirizzata all'arcivescovo di Milano; ma cedette di fronte alle insistenze dei presidenti delle Associazioni clericali disciolte che volevano un'affermazione papale in proposito.

Al Vaticano.

Roma, 17, ore 17,25. — Il dottor Lapponi continua le sue visite mattutine al Pontefice, che continua a star bene. Oggi Leone XIII ha ricevuto l'incaricato d'affari del Brasile presso la Santa Sede e monsignor Guidi, uditore santissimo.

Alla Prefettura ed alla Questura di Roma.

Roma, 17, ore 17,15. — Si afferma che a reggere la Prefettura di Roma verrà chiamato il commendatore Serrao. Anche il questore Sernicoli sarebbe sostituito.

Le infezioni fillosseriche in Piemonte.

Roma, 17, ore 17,20. — Il Ministero d'agricoltura ha disposto perchè siano efficacemente combattute le infezioni fillosseriche nelle provincie di Alessandria e Novara. Si sono già recati sul posto delegati governativi.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 17,25:

Il Consiglio generale dei lavori pubblici ha approvato oggi i progetti da eseguirsi sul territorio italiano per la ferrovia del Sempione.

⁂ Prima dei cambi di guarnigione, il Ministero della guerra emanerà disposizioni pel congedamento della classe anziana. Pei riparti delle truppe distaccate a Candia si provvederà in ottobre.

⁂ Oggi Orsini, ex-deputato di Roma, noto propugnatore dell'Esposizione mondiale in questa città fu colpito da grave malore nei locali della Banca d'Italia.

Onoranze a Mancini in Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 14,6:

Stamane si riunì nel Gabinetto del sindaco il Comitato ordinatore per le onoranze a Mancini. Intervenne tutta l'Alta Magistratura. Si deliberò di pubblicare in cinque volumi i documenti inediti riguardanti la Polizia ecclesiastica napoletana dal 1730 circa al 1800.

Cose municipali di Palermo.

Municchi e Codronchi.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 18,35:

Iersera il Consiglio provinciale approvò la garanzia pel mutuo di cinque milioni a beneficio del Comune. L'Amministrazione comunale aveva minacciato le dimissioni se il Consesso provinciale avesse ancora ritardata tale deliberazione. Avendo il consigliere Colletti attaccata la malaugurata opera dell'onorevole Codronchi, il prefetto Municchi respinse gli attacchi, dichiarandosi apertamente solidale col Codronchi.

L'inchiesta giudiziaria sul disastro dei Giovi.

Ci telegrafano da Genova, 17, ore 18,20:

L'inchiesta giudiziaria sul disastro avvenuto al piano dei Giovi venne affidata al giudice istruttore avv. Campora, il quale ha già interrogato varie parti lese e moltissimi testimoni.

Frattanto i periti chimici analizzano i carboni e le mattonelle che alimentavano le locomotive dei due treni, e in base a queste perizie e al risultato delle autopsie dei cadaveri delle vittime il giudice istruttore emetterà le sue conclusioni.

Tutti i feriti nello scontro migliorano sensibilmente.

Naufraghi salvati presso Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 17, ore 11,40:

Una comitiva di tredici persone, fra cui otto signore, recavasi iersera in barca a diporto. Sopraggiunta una burrasca, la barca rimase, durante tutta la notte, in balìa dei flutti. Stamane alle due la bilancella *Buona Giovanna*, comandata dal capitano Mattera, cui erano stati fatti disperati segnali, salvava con abile manovra i pericolanti.

Gli abigeati in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 16,35:

Presso Borgetto una pattuglia di soldati e carabinieri avendo scorti due individui armati che conducevano animali bovini, intimarono loro di fermarsi. Gli sconosciuti risposero a fucilate. S'impegnò un conflitto colla forza pubblica, che cessò poi colla fuga dei malviventi, che abbandonarono in potere della forza tre buoi, due vitelli e un mulo.

Il misterioso tentato suicidio d'una signora a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 17, ore 22,10:

Tre giorni or sono si trovò una signora ferita sul colle Barbiano, presso Bologna. Portata all'ospedale, si rifiutò di dare le proprie generalità. Oggi finalmente si è scoperto essere ella Luigia Pellioni, d'anni 30, romana, dimorante a Milano in compagnia d'un funzionario recentemente trasferito a Bologna. Il suo stato è abbastanza grave; si spera tuttavia di salvarla. S'ignorano le cause del tentato suicidio.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Gl'insorti filippini assalgono il campo americano!

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 17:

Il *New York Herald* ha da Hong-Kong che gli insorti comandati da Aguinaldo sono furibondi di non avere avuto nessun beneficio dai preliminari di pace tra la Spagna e gli Stati Uniti. Essi ammutinaronsi ed attaccarono il campo trincerato degli americani.

Gli americani respingono i filippini.

Il generale Augustin.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 17:

Un dispaccio da San Francisco annunzia che gli americani respinsero facilmente gl'insorti delle Filippine, comandati da Aguinaldo.

Il rapporto ufficiale dell'ammiraglio Dewey, da Manilla, dice che le navi degli Stati Uniti non soffersero nessuna avaria.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 17:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando dell'imbarco del generale Augustin a bordo della *Kaiserin Augusta*, dice che la nave lasciò Manilla dopo la sua resa agli americani, e, siccome dopo la resa gli ufficiali spagnuoli erano stati lasciati in libertà, così Augustin poteva recarsi dove voleva.

Il comandante della *Kaiserin Augusta*, permettendo ad Augustin d'imbarcarsi sulla sua nave per Hong-Kong, lo fece certamente col consenso del comandante in capo delle forze degli Stati Uniti alle Filippine.

Il Governo di Cuba e Portorico.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,55:

Il maggior-generale Lee, già console generale degli Stati Uniti all'Avana e che ora faceva parte della spedizione a Portorico, fu chiamato a Washington, donde si vuole mandarlo come governatore all'Avana. Cuba e Portorico avranno infatti governatori militari sinchè il Congresso decida su altre forme di Governo.

Estrada Palma, rappresentante della Giunta cubana a Washington, telegrafò a Masso, presidente della ipotetica Repubblica cubana, ed ai generali insorti Gomez e Garcia, invitandoli ad accettare l'armistizio colla Spagna, nell'interesse dell'isola.

La decomposizione dei cadaveri e la febbre gialla in America.

La *Stefani* ci comunica da **Santiago**, 17:

Il campo degli spagnuoli è infestato dalla decomposizione dei cadaveri, quantunque se ne siano bruciati settemila.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 17:

Trentacinquemila volontari saranno licenziati.

Parecchi casi di febbre gialla sono segnalati a Key-West e a bordo di due trasporti conducenti al campo di Montauk le truppe di Santiago.

Il Compromesso austro-ungarico e l'opinione pubblica.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 15,5:

Gautsch trovasi a Voslau, ove ricevette in questi giorni parecchi ragguardevoli uomini politici del grande possesso tedesco liberale. Tali colloqui si riferiscono alla situazione interna del paese. Si mantengono le voci di dimissioni del conte Thun, cui succederebbe Gautsch.

⁂

Ci telegrafano da Budapest, 17, ore 20,50:

Tutti i giornali sostengono che le trattative d'Ischl sono un successo ungherese; soltanto il *Magyar Orszag*, organo del partito dell'indipendenza, dice che tale opinione è troppo ottimista e che si tratta soltanto d'un *modus procedendi* non ancora ben definito, che soltanto il monarca, il conte Thun e Banffy conoscono.

Le relazioni fra Turchia e Montenegro.

Ci telegrafano da Cettigne, 17, ore 11,35:

L'Austria ha subito un nuovo scacco nei Balcani. La sua tendenza a promuovere attriti fra il Montenegro e la Turchia e così alienare il sultano dallo tsar è completamente fallita. Fu constatato che i disordini di Berane in Albania erano stati provocati da agenti austriaci. La Commissione mista rilevò che i disordini di Berane, che tanto danneggiarono la tribù dei Vassievich, contrariamente alle insinuazioni dei giornali di Vienna e di Budapest, non furono provocati dal Montenegro. Lo comprova il fatto che il sultano ha disposto di subito risarcire i danni. Inoltre il sultano ordinò la costruzione della ferrovia Mitrovica-Berane, che reca vantaggio grandissimo al Montenegro, ed invitò nuovamente il principe Nicola a visitarlo in Costantinopoli negli ultimi giorni d'agosto. Il *yacht* imperiale si recherà ad Antivari per prendere a bordo Nicola e trasportarlo a Costantinopoli.

Si ritiene possibile che il sultano aderisca alla Lega balcanica, ormai conclusa sotto il protettorato della Russia e proclamata apertamente qui in occasione della visita del principe Ferdinando a Pietroburgo.

Il preteso convegno fra gli imperatori Guglielmo e Nicolò.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 13,50:

I giornali di Berlino pubblicarono che nei primi giorni di settembre avrebbe luogo un incontro fra Guglielmo e lo tsar a Werki, possedimento della Russia in Asia, desiderando il cancelliere Hohenlohe che Guglielmo dissipi i sospetti forse insorti in seguito al viaggio di Guglielmo in Palestina.

Qui nulla si sa in proposito. Si osserva essere stato annunciato che Guglielmo, nei primi giorni di settembre, assisterà alle manovre nelle provincie del Reno. Inoltre si giudica che lo scopo dell'incontro sia inverosimile.

Processi militari in Grecia.

Atene, 17 (*Stefani*). — Il ministro della guerra ha ordinato un'inchiesta contro gli ufficiali di Stato maggiore in dipendenza del kronprinz durante la guerra turco-ellenica, perchè nello sgombero di Larissa lasciarono tutte le carte militari che servirono ai turchi nelle successive battaglie.

La Francia si prepara ad aumentare la marina.

Parigi, 17 (*Stefani*). — L'*Officiel* pubblica una lettera di Félix Faure a Lockroy dopo il brillante risultato della rivista navale all'Havre. Félix Faure se ne congratula coi comandanti e coi marinai e soggiunge la Repubblica essere così compensata della sua sollecitudine verso la marina. Confida che il Parlamento non esiterà a fare i sacrifizi necessari per mantenerla all'altezza dei bisogni e dei progressi nuovi.

La querela di Cristiano Esterhazy finita in una bolla di sapone.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 15,20:

Non avendo Cristiano Esterhazy fornito le prove promesse della truffa del cugino, il Tribunale decise di non dare corso alla querela.

Di nuovo la pestilenza a Bombay.

Bombay, 17 (*Stefani*). — La peste bubbonica ha assunto nuovamente carattere epidemico. Centotrè decessi nell'ultima settimana.

Per l'incoronazione di Guglielmina

Ci telegrafano da Amsterdam, 17, ore 21:

In occasione dell'ingresso della regina, il 5 settembre, 12,000 uomini, appartenenti a Società operaie, si schiereranno sulla via dalla stazione ferroviaria al palazzo per fare il servizio d'onore.

La borghesia regalò alla regina la carrozza dorata, del valore di un milione di fiorini, con cui la giovane sovrana farà il suo ingresso in Amsterdam.

Sembra confermarsi il fidanzamento di Guglielmina, regina dei Paesi Bassi, col principe Fernando Enrico di Sassonia Weimar. Il principe è attualmente ospite della regina reggente al castello di Soestdijk. Il fidanzamento non sarà ufficialmente annunciato sino alle feste dell'incoronazione, nel prossimo mese.

Il principe, che ha 20 anni d'età, è tenente nell'esercito prussiano. E' figlio secondogenito del granduca ereditario Carlo Augusto e della principessa Paolina, figlia del principe Ermanno di Sassonia Weimar-Eisenach e della principessa Augustina di Wurtemberg. E' nipote del principe Enrico di Reuss.

L'eterno sciopero.

Cardiff, 17 (*Stefani*). — I proprietari delle miniere non accettarono la mediazione del vescovo di Hereford nella vertenza fra essi e gli operai minatori.

La spedizione Stadling alla ricerca d'Andrée.

L'*Aftonbladet* di Stoccolma ricevette notizie della spedizione Stadling, che sta cercando l'esploratore Andrée ed il suo pallone. Stadling partì, poche settimane or sono, da Bulcun, presso le foci della Lena. Durante l'inverno aveva visitate le isole della Nuova Siberia, e non aveva trovato tracce d'Andrée; nè maggiormente trovonne lungo i fiumi Anabara e Yndigheika.

Ricorderanno i lettori che provvigioni erano state deposte nelle isole della Nuova Siberia dal barone de Toll per la spedizione di Nansen, e che queste provvigioni, rimaste intatte, avrebbero potuto servire ad Andrée, che naturalmente ne conosceva l'esistenza; ma non pare che l'ardito aeronauta sia passato per quelle regioni.

Del resto si saprà presto qualcosa di più preciso in proposito, dacchè Brukner, navigatore norvegiano dell'Oceano Glaciale, intraprese di verificare se le provvigioni del barone Toll esistano tuttavia.

La spedizione Stadling, dopo avere inviato il suo dispaccio da Bulcun a Jrkutsk, donde fu trasmesso per telegrafo, prese la direzione dell'Ovest per visitare la penisola di Taimyr e per recarsi quindi a Jenissei.

La sorte degli impiegati italiani della ferrovia Tunisi-Goletta.

Ci scrivono da Tunisi, 11:

La cessione dell'importante ferrovia alla Compagnia francese Bona-Guelma sarà fatta il 1° novembre.

Ai 200 impiegati italiani sono fatte queste condizioni: sei mesi di comporto (generosità.... comica: il tempo di impratichire gli impiegati francesi) e poi scegliere: o rinunziare al posto o farsi francesi.

Ecco i bei fasti della politica italiana a Tunisi!

I lavori pel traforo del Sempione.

Il più lungo « tunnel » del mondo — Un « tunnel » parallelo — Cinque anni e mezzo di lavoro — Settanta milioni.

Scrivono da Berna alla *Provincia di Como*:

« Nel momento in cui cominciano i lavori per quest'opera tanto importante per la Svizzera Occidentale, non riusciranno senza interesse alcuni dettagli relativi a questa impresa.

« Il tunnel del Sempione sarà il più lungo del mondo, la sua lunghezza raggiungerà i 19,731 metri (il Gottardo 14,981, il Moncenisio 12,849).

« Il tunnel del Sempione attraverserà in linea retta il massiccio montagnoso della valle del Rodano e quella di Diveria. L'ingresso nord del *tunnel* nella detta vallata del Rodano sarà a circa 2,5 chilometri al disopra dell'attuale stazione di Briga, ad un'altitudine di 687 metri; l'uscita, al nord, sul territorio italiano, è a circa 750 metri dalla località chiamata Iselle. Più della metà del lungo sotterraneo sarà sul suolo italiano.

« Ciò che è assai curioso è che il tracciato prevede due tunnels, paralleli ad un binario, stabiliti a 17 metri di distanza e riuniti fra loro a mezzo di gallerie trasversali poste a 200 metri le une dalle altre. Il tunnel dalla parte orientale sarà soltanto completamente terminato dapprima. L'altro servirà di galleria di ventilazione e non lo si terminerà che quando il traffico esigerà la posa di una seconda linea.

« Gli impresari del tunnel sono i signori Brandt e Brandau, di Amburgo, le case Sulzer di Winterthur, Locher di Zurigo e la Banca di Winterthur; sperano di terminare l'enorme loro lavoro in anni 5 1/2. Il Gottardo, di minore lunghezza, esigette tre anni di più.

« La forza motrice non mancherà agli impresari. Dalla parte nord si utilizzerà il Rodano, il quale potrà fornire 1180 cavalli dapprima, e nel secondo periodo dei lavori 2230 cavalli mediante impianto del costo di un milione e trecento mila franchi. Al sud, la Cairasca può dare 2230 cavalli di forza con 181,000 franchi d'impianto.

« Altri corsi d'acqua potranno completare questa forza idraulica e permettere ai costruttori di produrre il meraviglioso agente che si chiama elettricità, che potranno trasformare in luce ed in forza senza avere i pericolosi inconvenienti del fumo e del calore.

« Il costo totale di quest'opera gigantesca ammonta a 70 milioni.

« Una parte interessante del progetto concerne le disposizioni igieniche che l'impresa dovrà adottare per il suo personale operaio. Prima di essere arrolato, ciascun operaio sarà sottoposto ad una seria visita medica, e queste visite si ripeteranno ad intervalli periodici, quando i lavori raggiungeranno la parte più profonda del tunnel.

« Le cantine per gli operai e gli alloggi particolari subiranno regolari ispezioni, in modo da impedire che col cambiamento multiplo delle squadre, un solo e medesimo letto sia occupato da più di un operaio nello spazio di 24 ore. Sarà esercitato un controllo sulla qualità delle bevande e degli alimenti che gli operai potranno avere.

« Ciascun operaio prima di entrare al cantiere deporrà i propri abiti e riceverà degli abiti di lavoro; al ritorno egli prenderà un bagno, lascerà i suoi abiti di lavoro ed indosserà i propri.

« Come si vede, le misure necessarie saranno prese per assicurare al personale la parte di benessere necessaria alla sua conservazione.

« Il primo vagone di operai destinati ai lavori del traforo è arrivato. I lavori incominceranno dalle due parti, a Briga e ad Iselle, nella prima quindicina di agosto. Tutte le case disponibili sono affittate per gli alloggi, gli uffici e gli ingegneri. »

Le prime mine pel traforo del Sempione.

Ci telegrafano da Iselle, 17, ore 15:

Lunedì sera, furono fatti i primi fori da mina all'imbocco italiano (Iselle) della galleria del Sempione e iersera, martedì, scoppiarono le prime mine.

Il signor Brandau, dell'Impresa assuntrice del traforo, con squisita cortesia offrì una bicchierata ai suoi impiegati ed operai.

CRONACHE LETTERARIE

PUBBLICAZIONI LEOPARDIANE.

Chi potrebbe, non che leggerle tutte, enumerarle? La letteratura leopardiana, già tanto ricca di saggi, opuscoli e articoli difficili a rintracciarsi per mezza Europa, s'è accresciuta a un tratto, per la recente celebrazione del centenario, di una quantità mal misurabile di studi e studietti, ben pochi dei quali sopravviveranno all'occasione che li ha fatti venire in luce: il resto non servirà probabilmente ad altro che a far disperare chi si proponga di mettere insieme la bibliografia completa del Leopardi e debba tener conto anche di pubblicazioni senz'alcun valore, come troppo sovente occorre ai bibliografi. Di tante stampe d'occasione lo studioso raccoglie le migliori e le ripone a dormire tra le miscellanee che si consultano quando bisogna; ma il pubblico istruito e curioso di cose intellettuali non può serbare se non qualche libro che abbia pregio di novità e raccolga, secondo le più moderne intenzioni, quanto giova sapere intorno all'argomento.

Tre libri, non ponderosi, ma densissimi di contenuto, resteranno interessanti e vivi in memoria del natale secolare del sommo recanatese: quello di Giosuè Carducci: *Degli spiriti e delle forme nella poesia di G. Leopardi* (Bologna, Zanichelli); quello di Federico de Roberto, che s'intitola semplicemente: *Leopardi* e inizia una nuova serie di volumi editi dalla casa Treves sui grandi scrittori italiani; e il primo volume de' *Pensieri* inediti del Leopardi medesimo (Firenze, Le Monnier) finalmente resi di pubblica ragione per conto dello Stato e con le cure del Carducci e d'altri valentuomini.

⁂

Il Carducci e il De Roberto, pur dovendo necessariamente incontrarsi in alcuni punti del comune soggetto e anche trattando l'uno e l'altro di alcune particolari questioni che vi si rannodano, hanno scritto, com'era da aspettarsi, due libri affatto differenti, ciascuno secondo il carattere de' suoi studi e del suo ingegno: letterario il primo, psicologico il secondo.

Le *Considerazioni* del Carducci formano un volume composto di due parti distinte: la prima, che fa la storia critica di tutta la poesia del Leopardi; la seconda, che illustra e analizza le tre canzoni patriottiche: *All'Italia, Sopra il monumento di Dante, Ad Angelo Mai.* Magistrali, è superfluo dirlo, questa parte e quella; ed anche alla lettura piacevoli, per la rapida e fervida brevità, per certa sapiente sprezzatura, per quello stile tutto suo e tutto cose, che è da tempo prediletto al Carducci nelle prose critiche. Non solo in alcuni suoi espressi giudizi, ma in codesto suo modo di scrivere quasi impaziente d'ogni impedimento retorico e tutto vôlto alla più diretta e pronta espressione dell'idea, è sempre più manifesto lo sdegno del Carducci verso la nuova pedanteria di una generazione giovine che mostra di volersi straniare quanto più può dalla vita moderna e di tornare a quel culto de' vocabolumi, degli artifici vuoti, delle esercitazioni formali con cui già per più secoli s'è troppo trastullata la letteratura italiana. Buon argomento per ciò il Leopardi, scrittore di emenata dottrina, ma che il sapere adoperò allo studio e alla sincera rappresentazione della vita, con intendimenti dopo tanto meditare su l'antichità modernissimi, con libertà di giudizi e di forme prodigiosa in un autore educatosi da solo, nel primo quarto del secolo e nella solitudine di un paese sequestrato da tutti i nuovi moti di civiltà.

La critica del Carducci, che ha veduta sottilissima ad un tempo e larghissima, prende a studiare la formazione dell'ingegno poetico del Leopardi dal momento letterario che, tra il 15 e il 30, segna « la stazione più veramente lirica dal medio evo, cioè da Dante e Petrarca, in giù »; narra, con copia di richiami nuovi e di fatti poco o punto considerati sino ad ora, la storia poetica del pessimismo da Iob al Byron; e, determinate così le circostanze di preparazione, ricerca nelle condizioni fisiche, famigliari e morali del Leopardi le cause che lo resero inconsciamente malato del *mal del secolo* e dal suo ignorato nido di Recanati lo trassero senz'altro alle vive correnti della letteratura europea. Il Carducci, potendo anche per primo avvantaggiarsi del colossale *Zibaldone dei Pensieri*, rimasti fin ora sconosciuti, segue via via, negli spiriti e nelle forme, lo svolgersi della poesia leopardiana ne' suoi momenti successivi: elegiaco, patriottico, idillico, poi in quello classico e delle odi-canzoni, in quello dei grandi idilli e infine in quello della lirica passionata e della lirica filosofica; e conchiude raccogliendo in sintesi lucida e breve la storia di quel grande spirito travagliato, delle sue necessarie contraddizioni, del suo istintivo sforzo verso il concetto del bene.

A questo studio, che in poco più di cento pagine addensa tanta ricchezza di materia e di pensiero e che il Carducci chiama un « umile commentario storico » dei *Canti* leopardiani, tien dietro quello su le tre canzoni patriotiche, così diligente e vivo e pieno da non lasciare altrui speranza di poter tornare utilmente a illustrare quei tre monumenti della lirica nuova che il Leopardi tentava appena e già pensava fosse tutta da creare.

Il Carducci non si appaga di documentare e spiegare ma rifà a dirittura il lavoro di quelli che l'han preceduto: e con che guizzi d'arguzia nella polemica, con che sicura padronanza di tutti gli elementi storici e letterari, con che sincero, con che passionato amore della vecchia patria a cui il Leopardi giovinetto dava il fiore de' suoi primi canti! Qui veramente si pare il maestro, che nell'arte vede oltre l'arte e nella storia oltre i fatti. Il Carducci scrisse pagine più eloquenti di queste, ma non più acute: e anche qui non di rado si accalora per grande affetto verso il Leopardi: affetto che non acciecca nè svia, anzi aggiunge all'indagine critica una forza di sentimento che la tramuta in vera e propria opera d'arte.

⁂

Obiettivo invece, impersonale, quasi scientifico ne' suoi metodi, il De Roberto studia nel Leopardi l'uomo e il suo pensiero, adoperando la vita e le opere di lui come documenti a disegnare intera la figura, determinandone gli elementi nell'indole, in cui vigoreggiavano insieme il sentimento poetico e lo spirito filosofico; nell'educazione letteraria, formatasi tra il classicismo della tradizione e il romanticismo dei tempi nuovi; nell'esperienza della

vita; nel pessimismo mezzo tra sentimentale e razionale; nell'ironia disperata e nel concetto redentore dell'arte come rimedio alla vita. In questo lavoro, che ad altri sarebbe riuscito una semplice compilazione, per quanto ben fatta e utile come libro di divulgazione, il De Roberto ha saputo salvare una sua originalità, e nel modo di disporre la materia e nell'arte di ricavarne quel ch'egli voleva.

Chi conosca le novelle ed i romanzi del De Roberto, e specialmente quei suoi *Viceré*, in cui pur brillava tanta intelligenza della vita sociale e storica, tanta penetrazione dell'anima umana e attitudine a formare anime umane riconoscibili a noi tutti per l'intima luce della lor verità, non deve maravigliarsi se egli s'è fatto critico. Non s'era egli già fatto trattatista nel libro sull'*Amore*? In fondo, tra l'opera sua di romanziere e questo *Leopardi* non v'è sostanziale differenza di lavoro. Invece di comporre figure d'invenzione con elementi ricavati dall'osservazione del vero, egli ricompone stavolta la figura morale del Leopardi con gli elementi che gli scritti d'un autore così soggettivo, e le notizie che di lui possediamo forniscono in tanta abbondanza; e i pregi di analista e di psicologo che il De Roberto palesa ne' suoi lavori d'arte non gli vengono meno in questo libro ingegnosissimo.

E' un *saggio* all'inglese, senza una nota a piè di pagina, tutto disteso e corrente, fatto per essere letto indipendentemente da ogni studio speciale; opera di buon senso che si rivolge al buon senso; nella quale l'autore non si cura affatto di sfoggiare erudizioni e citazioni, come sogliono tanti meschini che nulla saprebbero dire di loro capo, ma si vale accortamente del materiale che ha raccolto e lo riproduce, ma lo fonde nel suo pensiero. Uno studioso di professione s'accorge subito che il De Roberto è benissimo informato e che, senza averne l'aria, ha letto quasi tutto ciò che importa conoscere del Leopardi e sul Leopardi: dico quasi, perchè si potrebbe facilmente indicargli qualche particolare sfuggitogli, qualche fonte speciale da lui ignorata o trascurata; ma sarebbero minuzie, e non tali da nuocere in un libro di questo genere, che non vuole esporre scolasticamente vita, opere e miracoli di un grande scrittore, ma presentare al lettore una grande apparizione intellettuale, solitaria e fuggevole nella storia moderna d'Italia.

Il De Roberto è riuscito a fare un libro eccellente per la coltura generale. Se qua e là esprime opinioni un po' acerbe, se certe spiegazioni dottrinarie e sistematiche par che guastino talvolta l'onesta limpidezza della sua esposizione, convien però riconoscere ch'egli ha anche veduto assai giusto là dove altri ha guardato in confuso, per esempio ne' rapporti inconsapevoli ma strettissimi del Leopardi col romanticismo, che i soliti libri di storia letteraria lasciano in ombra o negano a dirittura. In ciò, e in parecchi altri punti, il lavoro del De Roberto merita di essere avvicinato ai mirabili studi del Graf e a quello ultimo del Chiarini su l'*Amore nel Leopardi*, pubblicato lo scorso giugno nella *Rivista d'Italia*. Nè è piccola lode per il romanziere siciliano quella di aver saputo giungere da sè a conclusioni avvalorate dall'autorità de' più eruditi e acuti leopardiani.

***

Aggiunti questi nuovi studi ai tanti già noti intorno al Leopardi; tutto tesoro di tante ricerche, di tanti commenti, di tanta critica letteraria, psicologica e filosofica, vien fatto [illegible] di chiederci: n[illegible] [illegible]piamo abbastanza?

Parrebbe di sì. [illegible] è punto importante della vita e delle [illegible] [illegible]l Leopardi che non sia stato chiarito. [illegible] che di nuovo, se mai, potrà dirci [illegible] egli solo, poichè ci rimane ancora a leggere il gran quaderno nel quale egli segnò giorno per giorno, dal luglio del 17 al dicembre del 32, tutto il maraviglioso soliloquio della sua mente. Ecco il primo volume de' *Pensieri di varia filosofia e di bella letteratura*: contiene forse l'ottava parte dell'enorme manoscritto di 4526 facce, con di più gl'indici che il Leopardi medesimo vi lavorò attorno, e che basterebbero da soli a suscitare tutta la nostra curiosità. Non che si speri in questa «organica enciclopedia» trovare scritti che in qualche modo possano mutare il concetto che del Leopardi ci siamo formati su le sue opere a stampa; ma vi troveremo i documenti primi, genuini, fondamentali di tutto il suo pensiero e di tutta l'arte sua.

Lo *zibaldone*, che ora s'incomincia a pubblicare, comprende (cito il testo della relazione ufficiale al ministro dell'istruzione, dettata dal Carducci) «un numero grandissimo di pensieri, appunti, ricordi, osservazioni, note, conversazioni e discussioni, per così dire, del giovine illustre con se stesso, su l'animo suo, la sua vita, le circostanze; a proposito delle sue letture e cognizioni; di filosofia, di letteratura, di politica; su l'uomo, su le nazioni, su l'universo; materia di considerazioni più larga e variata che non sia la solenne tristezza delle operette morali; considerazioni poi liberissime e senza preoccupazioni, come di tale che scriveva di giorno in giorno per se stesso e non per gli altri, intento, se non a perfezionarsi, ad ammaestrarsi, a compiangersi, a istoriarsi.....» Un tal libro non ha riscontro nella letteratura europea, se non forse nel famoso *Journal* di Federico Amiel, pubblicato dallo Scherer; con questa differenza, che mentre l'Amiel visse mediocre e non lasciò opere organiche, di guisa che il suo mirabile ingegno non fu rivelato al mondo se non dalla pubblicazione postuma di ciò che egli non aveva scritto se non per fermare innanzi a' propri occhi la sua vita intellettuale; il Leopardi invece è già grandissimo nella coscienza de' popoli civili, e per le pochissime sue opere appartiene alla letteratura universale, onde dalla tarda stampa delle sue carte intime non può ricevere maggior gloria di quella che già gli spetta. Maggior gloria no, poichè bastano le quaranta poesie ch'egli ci ha lasciato, alcune delle quali non passano i quindici o venti versi, a far di lui il più grande lirico italiano del secolo, senz'alcun dubbio più vivo e più moderno di tutti quelli che sono venuti dopo di lui, anche di quelli che oggi son vivi e giovani: ma forse maggior culto di simpatia, poichè questi pensieri attestano la sincerità insigne di tutta l'opera sua, la sublime effusione di quella grande anima nella parola che commuove e soggioga.

Tutta quanta la poesia del Leopardi è nella sua solitudine, nella sua sensibilità, nella lunga segreta procella della sua vita. La maggior parte de' poeti italiani ha tratto la poesia dai libri, l'arte nuova, da un'arte vecchia, e ha posto la letteratura a fonte e soggetto di se medesima: il Leopardi l'ha invece ricondotta direttamente alla natura e alla vita, ha veduto le cose co' suoi propri occhi dolenti, non attraverso schermi letterari, e per ciò della natura e della vita ci ha dato una raffigurazione di sapore unico, una poesia tutta umana. Chi legge *A Silvia*, le *Ricordanze*, *Amore e morte*, il *Canto notturno d'un pastore errante* e via via, non si trova innanzi un letterato che, come accade per quattro quinti della nostra poesia, espone in bei versi i suoi «ricordi di scuola»: ma un uomo che pensa, che vive, che soffre e dirittamente si lagna dei mali che, come affliggono lui, contristano tutta l'universa vita: e allora, non più da letterato a studioso, ma da uomo a uomo, la commozione si comunica, parla l'immagine, canta la parola che dice il comune soffrire; e l'arte del poeta non è più arte di parole, è quasi una forza elementare dell'anima che chiama e stringe a sè le anime sorelle.

Quegli incomparabili canti potrebbero, quanto alla lor contenenza, essere stati scritti anche se prima dal loro autore nessuno avesse mai scritto un verso, da lui solo derivano e dalla sua vita, e per ciò serbano un carattere di umanità immortale. Ecco qua (apriamo a caso questo volume de' *Pensieri*) una noticina a pagina 157:

«Dolor mio nel sentire a tarda notte seguente al giorno di qualche festa il canto notturno de' villani passeggeri. Infinità del passato che mi veniva in mente, ripensando ai romani così caduti dopo tanto romore e ai tanti avvenimenti ora passati, ch'io paragonava dolorosamente con quella profonda quiete e silenzio della notte, a farmi avvedere del quale giovava il risalto di quella voce o canto villanesco.»

Il poeta poco più che ventenne s'affaccia a contemplare la notte dolce e chiara: vede la luna che posa sui tetti e in mezzo agli orti e illumina tutta la campagna insino ai monti lontani: e da quel cielo benigno, da quella serena natura che dorme, da tanta bellezza, quasi dall'invito di tutte le cose, gli viene alle labbra un solo sospiro, un solo anelito, una sola invocazione: «O donna mia!.....» Tutta l'anima sua è già travagliata da quello che sarà il suo pensiero dominante, il suo tormento implacabile, la ragion propria e vera e fondamentale di tutta la sua infelicità: l'ardente e vano bisogno d'amore. E poi sentiri s'ode il canto dell'artigiano, quel canto solitario che s'allontana e tace, facendo pensare alla fine di tutte le cose: la noticina del libro diventa poesia nell'animo commosso, ed ecco formarsi di tali elementi quel purissimo fior di bellezza dolorosa che è *La sera del dì di festa*. Dieci anni dopo, il poeta si affaccerà ancora a quella finestra, nel suo disperato ritorno alla casa paterna, dopo tante delusioni, dopo la ruina d'ogni suo pur modesto disegno; e nelle *Ricordanze* darà forma immortale ad altre impressioni, ad altri moti d'animo, ad altre idee che noi ora troviamo registrate in questo volume delle sue carte giovanili. Così si manifesta quel che nessun procedimento critico potrà mai spiegare senza documenti sì preziosi, anzi unici, dell'elaborazione interna subita da una parte di verità vissuta per divenire opera d'arte: così, ringraziando i critici del loro indefesso lavoro, noi possiamo rifarci senz'altro al genuino Leopardi e chiedere a lui medesimo il secreto del fascino dolce e profondo che non soltanto la sua poesia, ma il suo pensiero e la sua persona morale esercitano su di noi, e che cresce anzi che scemare col volgere degli anni.

Dino Mantovani.

La vita che si vive

Ancora con voi, signore belle!

Sì, ancora una volta un riflesso della mia mania brontolatoria contro certi costumi femminili che mi sembrano in urto col buon [redacted].

Qui si tratta di una moda o consuetudine o abitudine — chiamatela come volete — la quale, oltrechè urtare contro il buon senso, è anche pericolosa per l'igiene ed è contraria a quel riguardo che ogni persona dabbene deve al suo simile, per quanto stia qualche gradino più in giù sulla scala sociale.

Voglio parlare della..... parte bestiale delle donne, cioè della coda, dell'abito bene inteso, e non della coda dell'occhio, che ha altre virtù.

Mi è dato spesso di osservare delle signore belle e brutte....., ma visto di dietro per la più belle, che camminando per le vie lasciano con libertà troppo larga alla coda del loro abito, la quale, come fosse la coda di un serpente (quante volte non si dà del serpente tentatore alla donna!), lascia nella polvere ed elementi..... affini una strescia ondulata, che è tanto più marcata quanto maggiore è il dondolamento dei fianchi della donna serpente.

Io credo che se si potesse misurare la polvere siffattamente sollevata da una donna con la coda, in mezz'ora di cammino si sarebbe da caricare un carro dei Girard.

Questa polvere si innalza come il fumo dell'incenso, del quale però non ha il profumo, al contrario! e fa turbinare nello poco grazioso volute a milioni i microbi di ogni sorta di malattia che stanno appiattati per terra, in agguato come chi dicesse: Qui t'aspetto e guai a te!

Dunque siamo alla mancanza di educazione numero uno perchè si dà noia alla gente o la si mette in pericolo di andare all'altro mondo. Chi sa dire quante signore si siano reso omicide in tal guisa? Ma che monta uccidere un uomo se si è salvata la legge della moda e quella della morale per aver tenuto celato l'irresistibile piedino che forse è un piede..... inglese?

Andiamo avanti: una grande quantità di polvere con relativo colonia di microbi, cacciato in ogni angolo del corpo e delle vesti, le donne dalla coda la portano in casa. Ciò dovrebbe impensierirle; invece niente affatto, perchè tutta quella polvere, tutti quei microbi se li deve digerire e non digerire la cameriera, che è pagata apposta. Un brutto giorno la cameriera si ammala, il medico dice che è tifo o qualche cousimile malanno. «Poveretta — esclama la padrona — mi puliva così bene le vesti!» Intanto la manda all'ospedale, dove un giorno, più brutto ancora, muore. La padrona con la sua testa è lontana le mille miglia dal pensare che la causa prima della morte della povera cameriera è stata lei con la sua coda; e intanto cerca un'altra cameriera che sappia pulire bene le vesti come la povera defunta!

Mancanza di educazione numero due, col condannare una disgraziata serventa a lottare con tutta quella porcheria, e ruba da Codice penale e da tutte le pene dell'Inferno, per aver dato — sia pure involontariamente — la morte ad una creatura sua simile.

Ma dov'è il buon senso della moda della coda? dov'è l'estetica? dov'è la comodità?

Siete così graziose, gentili signore, quando dalla veste breve spunta fuori, curiosa e civettuola, la punta del vostro piedino! Siete così amabili quando, per attraversare la strada, alzate leggermente la gonnella e mostrate tutta la..... base della vostra bellezza!

Perchè dunque spregiate le strade, annerare i passanti e minacciarli di morte, dare un lavoro faticoso ed antipatico alla vostra cameriera e metterla in pericolo di vita? Perchè mostrarvi stupide, mentre avete l'intelletto della bellezza; mostrarvi spietate, mentre avete il cuore pio e gentile? Mostrarvi maleducate, mentre fate tante altre cose con garbo e con rispetto?

Animo dunque: mano alle forbici, tagliate il soverchio: un colpo di forbice vi può riabilitare, può farvi tornare in grazia di coloro che vi condannano, in capo ai quali stanno le signore Scienza ed Educazione ed il signor Buon Senso!

***

Un paese felice per le donne.

E' un paese nel quale le donne portano le gonnelle corte; ma non è di ciò che voglio parlare adesso. Questo paese è l'Inghilterra.

Le maestre di scuola sono in Inghilterra pagate *un po' meglio* che in Italia: lo stipendio che esse percepiscono può arrivare fino alle lire 5000.

La paga di una governante può raggiungere le L. 2500, oltre al vitto e all'alloggio.

Tuttavia la media retribuzione per impiegate di questo genere è di L. 500 all'anno, e presentemente vi sono in Inghilterra 124,000 donne che fanno il mestiere della governante.

Oggi un impiego popolare per le ragazze in Inghilterra lo dà la stenografia e la macchina da scrivere.

Le commesse che sappiano servirsi dell'una e dell'altra possono guadagnare da 22 sino a 35 lire alla settimana.

Le donne hanno cominciato adesso ad essere impiegate negli uffici postali e telegrafici, con uno stipendio che va da L. 12 50 la settimana a L. 5000 all'anno.

In media però la donna che presta l'opera propria in questi uffici riceve 27 scellini, pari a L. 33 75 la settimana.

Lettrici, non vi vien voglia di correre in Inghilterra col primo treno in partenza?

***

La penultima.

Il cav. Pantolini si è dato all'arte drammatica.

— Sto scrivendo un lavoro — diceva ieri all'amico Colicelli. — Ci sono delle scene così forti e così piccanti, che non so ancora se dovo chiamarlo dramma o commedia.

— E come termina?

— Col matrimonio del protagonista.

— Tragedia, amico mio, tragedia!

***

L'ultima.

Autentica.

Il maggiore in caserma.

— Che cos'ha dunque quel soldato?

— Mal denti — risponde il caporale.

— Ah! — fa il maggiore sapiente — è nevralgia.

— No, signor maggiore, non è Don Talzia, è Turinetti.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente **Sol-fato**:

Per oggi: Logogrifo:

3 — Ognor veloci incalzano.
4 — Ci trovi nella testa.
4 — A pesci o uccelli incauti
Spesso riesce infesto.
5 — A vincitor di popoli
Fu ricompensa ambita.
7 — Non affidarsi a femmina
Se t'è cara mia vita.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un terribile morso.

CAMPOBASSO, 16. — Carmelo Perenoco, dodicenne, si recò in una tenuta di Macchiagodena a scherzare a rimpiattarello con altri coetanei. Dopo un pezzo, però, suggestionato dai compagni, si arrampicò su un albero di pesche, mangiandone e gettandone agli altri. E mentre pacificamente compievano questa operazione, accorse un grosso cane.

Il Perenoco, impaurito, si precipitò giù, cercando di svignarsela coi compagni; fu raggiunto però dal mastino, che gli diede un mortale morso alla gamba sinistra, tanto da asportargliene quasi tutto il polpaccio.

Dopo straziante agonia il poveretto è morto oggi.

Dieci feriti per lo scoppio di una bomba.

CAMPOBASSO, 16. — A Baranello Domenico Caiugi e Gennaro Grassi componevano bombe di dinamite per la pesca delle trote, ma, essendo mal praticati, una scoppiò.

Dieci persone rimasero ferite gravemente.

Un attentato alla tranvia a vapore.

GORGONZOLA (Milano), 16. — Iersera, poco dopo le 24, partiva da questa borgata, alla volta di Milano, un treno di passeggieri segnato col N. 512.

Giunto in vicinanza di Villa Pompea, esso fu preso a sassate da sette giovinastri di Bussero, reduci allora allora da Gorgonzola, dove s'erano recati a vedere la luminaria.

Le pietre scagliate colpirono alle gambe varie persone ch'erano sulla piattaforma posteriore dell'ultimo carrozzone della tranvia.

Compiuta l'ignobile azione, quella comitiva si recò a bere ad una vicina osteria, dove entrò e sedette nonostante l'opposizione dell'oste, il quale non voleva assolutamente riceverla, essendo già ora tarda.

Ma, frattanto, il brigadiere Farale, comandante questa stazione, avvertito dell'accaduto, s'era subito recato a Villa Pompea insieme con due suoi subalterni, e là, dopo fatto qualche indagine, entrò nell'osteria dove si trovavano quei sette giovinastri e rivolse loro delle interrogazioni.

Accertatosi ch'erano essi gli autori della sassaiuola, ed accortosi poi di certe mosse che qualcuno di essi faceva, come per nascondere qualcosa sotto la tavola, li perquisì e li trovò in possesso di roncoli e coltelli. Perciò il brigadiere li dichiarò in arresto.

Un magistrato aggredito in ferrovia.

NAPOLI, 16. — Ieri, in una vettura della ferrovia Cumana, proveniente da Pozzuoli, viaggiava il giudice del Tribunale di Napoli signor Vincenzo Farese. Un giovane era seduto vicino a lui. Nell'oscurità del tunnel presso Terme, il giovane improvvisamente aggredì il giudice Farese, strappandogli dalla tasca il portafogli.

Il Farese impegnò una viva lotta coll'aggressore, gridando per chiamar gente. Il giovane allora tirò fuori un pugnale, ingiungendo al Farese di star zitto e di dargli il portafogli.

Non c'era altro da fare; e il Farese cedette alla violenza.

Però, alla più vicina stazione, l'aggressore e un suo complice, che era il fermo, furono arrestati.

Tre donne ribaltate da una vettura.

UDINE, 16. — Una piccola comitiva composta di tre donne e del marito di una di esse, ritornava, in vettura, dall'essere stata a visitare il santuario della Madonna di Barbana.

Da Aquileia erano, tutte assieme queste persone, arrivate a Cervignano, dove il contadino fermò il cavallo per ristorarlo un poco. Indi, ripreso il viaggio, giunsero a Muzzana senza essersi fermati in altri paesi.

Giunto alla fontana che sorge sulla piazza, il contadino scese dalla carrozza, e, tolto un secchio da una famiglia, volle dar da bere al cavallo che aveva rivolto verso una contrada laterale alla via principale, essendo proprio l'ora della processione.

Non si sa precisamente per qual motivo, il cavallo s'imbizzarrì e trascinò in una corsa sfrenata il veicolo con le tre donne, per la contrada piuttosto stretta e piena di sassi.

Alla prima svoltata una delle tre donne cadde riportando gravi ferite ad una gamba; poco più avanti un'altra donna veniva slanciata contro una casa e restava malconcia in varie parti del corpo.

La terza donna, che ancora restava sulla vettura, vecchia di circa 60 anni, ad uno svolto stretto della contrada, veniva gettata con forza contro lo spigolo d'una casa, la carretta veniva rovesciata ed il cavallo continuò la sua corsa sfrenata con il veicolo capovolto, sino ad un cortile, ove da se stesso si fermò.

Intanto le tre donne venivano raccolte da alcuni paesani accorsi; tosto ma la povera vecchia trovasi in uno stato deplorevole. Il medico locale che la visitò dichiarò ch'ella trovasi in pericolo di vita.

Zingari che si fanno pagar caro i numeri del lotto.

VARESE, 16. — Ieri l'altro una famiglia di zingari, composta del marito, della moglie e di quattro bambini, aggiravasi nei pressi di Leggiuno, cercando di sorprendere la buona fede del pubblico offrendo i numeri del lotto.

Una povera contadina di Ballarate, certa Rodari Carlissina, si lasciò adescare e consegnò loro L. 25, colla buona intenzione forse di diventare ricca coi numeri avuti in consegna.

Il marito di questa, Rodari Angelo, denunciò la truffa ai carabinieri di Laveno, ma quando questi si misero sulle tracce i zingari avevano già presa la strada per Sesto Calende.

Particolari sulla tragedia di Spezia.

Ciò che dice il soldato omicida.

Abbiamo dalla Spezia, 16:

Si hanno interessanti particolari intorno alla tragedia, avvenuta al forte Valdilocchi, che costò la vita a due soldati e ad un povero vecchio.

Il soldato omicida, Ceresa Gastaldo fu Domenico, è nativo di Moncalieri, appartiene alla 12ª compagnia del 21º reggimento, di stanza a Pisa, e qui distaccato al servizio di sentinella ai forti.

Egli erasi recato insieme al suo compagno Bosco Gaspare in un'osteria di Pistelli, donde uscirono brilli entrambi.

Strada facendo cominciarono a questionare, e l'alterco degenerò in rissa, tanto che Bosco riportava una leggera scalfittura alla tempia sinistra.

Arrivati al forte, il Bosco si recò dal capoposto caporale-maggiore Pardini Oliviero, e dichiarò di essere stato ferito con un colpo di coltello da Ceresa.

Il caporale-maggiore fece una perquisizione indosso al Ceresa, ma non rinvenne alcun coltello.

Compiuta la perquisizione, il Ceresa colla massima calma si recò in camerata, e, presente il caporale Pardini e molti soldati, staccò dalla rastrelliera il suo fucile, vi innestò la baionetta, si fornì di due pacchi di cartucce, e, in preda a una improvvisa sovreccitazione, caricata l'arma, cominciò a rincorrere il Bosco per colpirlo.

Accecato dall'ira, perdette completamente la ragione e si dette a sparare pazzamente una trentina di colpi, uccidendo i soldati De Simone Ignazio di Alcamo della classe 1877, colpendolo in piena fronte, ed Angelo Ignazio pure di Alcamo e della stessa classe.

Il tenente De Martino Vincenzo, comandante del distaccamento, che trovavasi nella sua stanza, avvertito di quanto succedeva, affrontava coraggiosamente quella belva umana con la rivoltella in pugno sparando qualche colpo.

Il Ceresa però riuscì a saltare la barriera sparando cinque o sei colpi contro la sentinella, e, datosi alla fuga, uccideva, come fu telegrafato, il vecchio ottantenne Pietrapiana Paolo.

Allontanatosi quindi per un buon tratto, si incontrò col cannoniere Chelli Pietro, al quale richiese un paio di scarpe e del cibo, dicendo che era stato congedato da pochi giorni e che non aveva denaro in tasca.

Proseguendo quindi la strada attraverso la campagna, incontrò due marinai, Bottaro Emilio e Musso Antonio, che, informati dell'accaduto, gli saltarono addosso e lo arrestarono senza che egli opponesse alcuna resistenza.

L'arresto avvenne alle ore 18,15.

Si rinvennero, strada facendo, il fucile e tutti gli altri indumenti gettati.

Il Ceresa è stato tradotto al carcere giudiziario di Spezia.

Interrogato, dichiarò di non rammentarsi nulla, di sapere soltanto che voleva uccidere il soldato Bosco per punirlo della falsa denunzia.

Furono sul luogo, per un'inchiesta militare, il colonnello del 21º reggimento e il maggiore del distaccamento.

I due poveri soldati morti e il vecchio Pietrapiana furono trasportati all'Ospedale della marina.

DALLE PROVINCIE

CUNEO.

17 agosto. (Pred). — **Mostra zootecnica.** — Oggi la piazza Torino, lungo i viali, ebbe luogo ad iniziativa del nostro Comizio Agrario, una riuscitissima Mostra zootecnica.

Bellissimi capi di bestiame bovino e suino furono presentati, riscuotendo il plauso e l'ammirazione dei visitatori.

Alle ore 17 ebbe luogo la solenne premiazione. Presenziarono la cerimonia il prefetto, il sindaco, il presidente del Comizio Agrario, il cav. Avv. [illegible], presidente del Comitato, varie altre Autorità, espositori, ecc., ecc. Dopo un discorso del presidente della Giuria cav. prof. Barelli, seguito dal prefetto e dal cavaliere Suleri, presidente del Comizio Agrario, si addivenne alla distribuzione dei premi.

Nella Sezione tori ottennero i primi premi: signori Savarino fratelli, di Racconigi; Maggiano Lorenzo, di Magliano alpi; Marchisio Francesco, di Cuneo; Martini Pietro, di Centallo, e cavaliere cav. Francesco, di Fossano. Nella Sezione torelli i signori: Mauna Guglielmo, di Savigliano; [illegible] Francesco, di Racconigi; Giraudo Giovanni e Martini Pietro. Nella Sezione vacche e manze i signori: Dominelli Francesco, di Racconigi, e Bresciani fratelli, di Savigliano.

Premi di gruppo ottennero i signori: Bresciani fratelli, di Savigliano, con medaglia d'oro di 1º grado, e marchese Prensati, di Cherasco.

Il signor Serra Andrea, di Centallo, ottenne il premio assegnato dal Ministero.

Nella [illegible] distinzione fu [illegible] di Saluzzo.

PINEROLO.

[illegible] — **Gravissimo incendio in una fabbrica. — Centoventimila lire di danni.** — [illegible]

[illegible]

Il proprietario poi dello stabilimento fratelli Bannwart, oltre al macchinario più importante, [illegible] tutte le stoffe della merce pronta per le spedizioni, [illegible] vagoni, di [illegible] e [illegible] tanto pel macchinario che per la merce.

Il danno totale calcolasi approssimativamente in lire 120,000, ma il danno maggiore sarà quello risentito da circa settanta operai, che per parecchio tempo rimarranno senza lavoro, come lo furono dopo l'incendio avvenuto nella stessa fabbrica il 7 settembre 189[illegible].

Un grande incendio a Concarneau.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 21,20:

La città è impressionata per la notizia che Concarneau, presso Lorient, è in fiamme da ieri sera. L'ammiraglio Menard chiede per telegrafo aiuti. S'ignorano finora i danni e il numero delle vittime.

(Concarneau è una cittadella fortificata della Bassa Bretagna; conta circa [redacted] abitanti.)

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 8, coi biglietti ordinari.

Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Scienza e Esplorazione «. — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0 50.

Piccola Esposizione d'arte antica e moderna (a beneficio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca. — Aperta dalle 9 alle 18 — Ingresso cent. 25.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0 50.

Incubatrici con bambini vivi. — Dalle ore 8 alle 23, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: L. 0 50. Militari e ragazzi L. 0 25.

Vedetta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 60.

Grande Padiglione Egiziano (presso il Salone G. Verdi ed il pallone frenato) — Cinematografo Lumière - Illusioni ottiche - Quadri animati - Plastigramma - Graigfono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

Diorami Sacri — Visita a beneficio del «Pane quotidiano». Ingresso cent. 50 primi posti; cent. 20 secondi posti.

Teatri e spettacoli.

SALONE «G. VERDI» ALL'ESPOSIZIONE, ore 21,30: Gran Concerto in onore della violinista Carmen Forte.

CARIGNANO (Compagnia drammatica Italia Vitaliani), ore 21: *Marcella*.

GERBINO (Compagnia drammatica Raspantini-Gramatica), ore 21: *I diritti del sangue*; *Bébé*.

ALFIERI (Compagnia Milanese Ferravilla), ore 21: *Prima d'andà; Prima voll de matrimoni; On [illegible] teatral.*

BALBO, ore 20,30: *Lucia di Lammermoor*, opera; *I due veci*, ballo.

ARENA TORINESE (Compagnia drammatica Ferrati-Russo), ore 20,45: *La donna fatale*.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

I risultati del primo trimestre dell'Esposizione.

Togliamo dal N. 21 dell'*Esposizione Nazionale* questi interessanti cenni, che danno una idea dell'ottimo risultato, anche materiale, dell'Esposizione:

L'Esposizione di Torino è stata al suo inizio gravemente danneggiata dal moto insurrezionale di Milano e dai torbidi scoppiati in altre parti d'Italia, e lo fu in seguito dall'inclemenza del tempo. Tuttavia l'esito della Mostra è completo e le previsioni finanziarie del Comitato sono finora confermate dai fatti.

Nel mese di maggio i visitatori delle due Esposizioni, Generale e d'Arte Sacra, furono 422,900; nel mese di giugno furono 440,911; nel mese di luglio furono 378,740 (somma delle entrate registrate dai contatori).

Si ha in tal modo un totale di 1,249,610 visitatori: in media, su novantadue giorni, 13,583 per giorno: cifra cospicua per un'Esposizione che ha avuto tante e sì gravi circostanze contrarie e che da taluni giornali esteri in mala fede la si dava persino, due mesi addietro, per abbruciata!

Per gli amanti di statistica aggiungeremo che la giornata migliore per l'Esposizione fu fino ad oggi quella del 29 maggio, con 52,242 visitatori. Nel solo mese di giugno, la giornata più fruttuosa fu il 29 giugno, visitatori 32,822. Pare che il 29 sia un numero propizio per l'Esposizione!

Le serate elettriche in cui si registrarono più entrate furono: in maggio quella del 26, con 5028; in giugno quella del 28, con 16,251; in luglio quella del 3, in cui ebbero luogo i fuochi pirotecnici, con 21,760.

Le azioni firmate sono a tutto luglio n. ben 15,102, per l'importo di lire 1,510,200: le oblazioni a fondo perduto ammontano a lire 635,071 60; le oblazioni per festeggiamenti ammontano a L. 10,380 40. Totale L. 2,155,652.

A questi introiti bisogna aggiungere l'importo ingressi alla Mostra, preventivato in un milione (tutto fa sperare che il preventivo sarà realizzato); i proventi per la Lotteria, e poi le concessioni di esercizi: il concorso del Municipio di Torino per i maggiori proventi daziari; l'ammontare degl'interessi; le tasse di posteggio e d'iscrizione degli espositori; gl'incassi poi concerti nel Salone Verdi; e la percentuale sugl'incassi dei divertimenti e sulle vendite di oggetti esposti. Così la cifra delle attività dell'Esposizione generale sale ad oltre 4 milioni.

La situazione finanziaria dell'attuale Esposizione di Torino è adunque ottima sotto tutti gli aspetti, poichè i numeri parlano chiaramente e l'aritmetica non è un'opinione.

CESARE TEAYERSINO.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale Italiana N. 6165 — Visitatori serali dell'Esposizione Generale Italiana N. 1757 — Visitatori diurni dell'Esposizione d'Arte Sacra N. 1915. — Totale visitatori N. 9837.

I canottieri all'Esposizione.

I rappresentanti delle Società estere di canottaggio venute a Torino per le regate internazionali visitarono ieri mattina l'Esposizione Generale Italiana dietro invito del Comitato esecutivo.

Musica all'Esposizione.

La Banda municipale di Torino, terminate le sue ferie, terrà venerdì prossimo, 19 corrente agosto, alle ore 15,30, sul piazzale della Colonna commemorativa nel recinto dell'Esposizione Generale Italiana, il suo primo concerto con scelto programma.

Per l'invio d'una comitiva operaia romana a Torino.

La Commissione esecutiva nominata dall'Associazione operaia costituzionale per l'invio a Torino di una comitiva operaia romana a scopo d'istruzione, e composta dei sig. Enea Malagutì, vice-presidente; del sig. Giustino Sorani, cassiere, e del sig. Dante Grandi, segretario, è stata ieri mattina ricevuta in udienza da S. E. Guicciolì, prefetto, e dall'on. comm. Badini, ff. di sindaco di Torino, che promisero alla Commissione tutto il loro appoggio, perchè la comitiva operaia avesse in Torino quegli speciali riguardi che loro rendessero più gradita la permanenza e più facile il compimento dello scopo che l'Associazione, nell'inviarli, si è prefisso. La comitiva sarà a Torino verso i primi di settembre.

Il lavoro delle Giurie.

Adunanza della divisione VII (Manifatturiere) sezioni dalla I alla XVI, alle ore 14 di venerdì, 19 corrente, nelle sale della Camera di commercio, via dell'Ospedale, N. 28, per la presentazione degli elenchi dei premiati e adunanza plenaria.

SPORT

Le regate di campionato europeo

Una folla assai più numerosa che nelle due giornate di regate precedenti assisteva ieri alle regate di Campionato europeo, attratta dall'interesse che gare così importanti naturalmente destano.

Le tribune pubbliche erano piene di folla elegante: animata la banchina, animatissimo il totalizzatore.

Dalla tribuna centrale assistevano alle gare i rappresentanti delle Società straniere, il ff. di sindaco comm. Badini, l'on. Biscaretti ed i membri della direzione del R. R.-C. I.

La Banda del 41º fanteria, spandendo le sue note, infondeva gaiezza alla festa nautica.

Tutte le Coppe di Campionato europeo che si corsero ieri, meno quella della Svizzera, che è di nuova istituzione, erano difese dal *Belgio* (Federazione Belga), che le conquistò l'anno scorso a Pallanza.

Ed ora ecco l'esito delle gare:

I. **Gara coppa del Belgio** (*skiff*). — Metri 2000.

La Francia, «U. N. Lyon» si ritira.

Corrono: Belgio, «Federazione Belga»; Svizzera, «Cercle de l'Aviron di Vevey»; Italia, R. R.-C. I. «Esperia».

Arrivano:

1º *Belgio*, m. 7'20"54'''.
2º *Italia*, buon secondo, m. 7'35"53'''.
3º *Svizzera*, m. 7'56"51'''.

(Si notò un intervallo insolitamente lungo fra una gara e l'altra; ciò è voluto dal Codice della Federazione internazionale, che stabilisce un intervallo di un'ora, ridotta dal Rowing a 40 minuti).

II. **Gara Coppa della Francia.** — Quattro vogatori di punta e timoniere, tipo libero. Metri 2000.

Corrono: *Belgio*, «Federazione Belga»; *Francia*, «U. N. di Calais», e *Italia* «R. R.-C. I.» «Libertas» di Firenze.

Arrivano:

1º *Belgio*, m. 6'43"54'''.
2º *Francia*, m. 6'53"06'''.

L'*Italia* si è ritirata in regata.

Gara intermedia. — Per colmare il grande intervallo voluto dal Codice internazionale per le regate di campionato europeo, il R. Rowing-Club Italiano ha improvvisata una gara di *skiffs* con premi di medaglie di *vermeil*, argento e bronzo. M. 1000.

Corrono: *Giudice*, del «R.-C. genovese»; *Passadoro*, id.; *Lange*, della «Ceres» e *Garibaldi*, dell'«Adda» di Lodi.

Arrivano:

1º *Giudice*, m. 3'31"36''';
2º *Lange*, m. 3'37"18''';
3º *Garibaldi*, m. 3'43"48''';
4º *Passadoro*, m. 3'46"36'''.

Seguono i campionati europei:

III. **Coppa dell'Adriatico**, due vogatori di punta e timoniere. Metri 2000.

Corrono: *Belgio* «Federazione Belga»; *Francia*, «R. C. Boulogne»; *Italia*, «R. R.-C. I.» (Cristoforo Colombo di Pavia).

Arrivano:

1º *Francia*, m. 7'46"12'''.
2º *Belgio*, m. 8'5"21'''.
3º *Italia*, m. 8'19"26'''.

IV. **Coppa della Svizzera.** — Due vogatori [redacted] timoniere, armamento libero. Metri 2000.

Corrono: *Belgio*, «Federazione Belga»; *Svizzera*, «Cercle de l'Aviron di Vevey»; *Francia*, «S. N. di Marne»; *Italia*, R. R.-C. I. «Ceres», di Torino.

Arrivano:

1º *Francia*, m. 7'11"36''';
2º *Italia*, m. 7'15"18''';
3º *Svizzera*, m. 7'20"12''';
4º *Belgio*, m. 7'36"30'''.

Gara interessantissima.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (31)

BRUNO SILVELLI

ROMANZO DI

REGINA DI LUANTO

Sapeva che, se avesse osato esprimere un pensiero simile, ella non solo lo avrebbe respinto con orrore, ma avrebbe perduto anche ogni stima di colui che lo aveva concepito; allora come fare? Come vincere le esitazioni e gli scrupoli di quella onesta coscienza, che nella sua semplicità giudicava così rettamente? E mentre, da un lato, Bruno si doleva delle rinunzie irrevocabile al matrimonio con Lelio, fatta dalla cugina, dall'altro gustava un infinito piacere nella certezza di non vederla appartenere ad alcuno..... Erano sempre le stesse contraddizioni che apparivano con tanta frequenza nel carattere di lui e lo mantenevano in un giovevole equilibrio, che lo salvava dal precipitare addirittura, come lo tratteneva dal salire più in alto.

Quando Corinna tacque, Bruno l'abbracciò e bevve con le labbra le lacrime dolorose che le scendevano dagli occhi.

— Mia adorata!.... mia adorata!.... Se ti amassi meno, Corinna, ti parlerei diversamente, ti parlerei come tu vorresti..... Ma forse un giorno tu mi accuseresti di non aver pensato abbastanza a te, di averti sacrificata alla mia passione egoista..... Senti, amor mio, è un triste, un crudele sacrificio quello che dobbiamo fare, ma, te l'ho detto, è inevitabile! La vita ha di queste dure esigenze. Vedi, se io prendessi moglie ora, se l'aggravio di una famiglia venisse a caricarmi del suo peso, tutta la mia carriera sarebbe troncata. Ed i miei guadagni, a stento sufficienti per farmi vivere, a che cosa mi servirebbero avendo da mantenere una moglie e dei figli? Mi ascolti, mi intendi?

Ella accennò di sì col capo, seguitando a piangere silenziosamente, appoggiata al petto di lui.

— E tu hai, tuo padre, hai l'obbligo di dargli la sicurezza che questo venisse a mancarti tu sarai accanto. Vuoi amareggiare gli ultimi anni della sua vita?

— Se il babbo sapesse la verità sarebbe il primo a consigliarmi di non accettare un marito nelle condizioni mie.

— Chi lo sa? Egli conosce la vita più di te..... assicurata la vita dal lato materiale? Ed in fin dei conti, che cosa cambierà il tuo matrimonio? Noi potremo vederci come adesso.....

— Come adesso? — gridò Corinna stupefatta.

I suoi belli occhi azzurri largamente aperti ebbero un lampo di tale maraviglia dolorosa, che Bruno non ebbe il coraggio di completare la sua idea e si affrettò a spiegarla in un senso tutto opposto a quello primitivamente attribuitole.

— Sì, come adesso, e cioè, come ci dovremo vedere d'ora innanzi, senza che nè l'uno nè l'altra abbiamo da rimproverarci.....

— Non è possibile..... lo avevamo già tentato, e hai visto a che ci ha condotto codesto tentativo.....

— Era la prima prova e.....

— Ebbene, rifletterò, — disse ad un tratto Corinna. Ma Bruno non si lasciò ingannare da quella apparente docilità, capì che ella, stanca di una lotta inutile, voleva farla cessare, formamente decisa però ad agire a seconda della propria volontà. Afflitti, colti dalla stanchezza che dà il trovarsi in faccia ad un problema insolubile, i due giovani si fissarono in silenzio; poi, in uno slancio comune, si gettarono nelle braccia l'uno dell'altro. Si baciarono: poi, ad un primo bacio ne seguì un altro, poi così si fecero sempre più fitti, più penetranti..... Una nube sottile sorse improvvisa ad avvolgere la mente dei due innamorati; tutto sparve per loro, tranne la coscienza di essere uniti in uno stesso fremito, in uno stesso palpito..... Tronche parole e sospiri uscivano dalle loro labbra avide di carezze, privi di forze caddero in terra senza allentare per questo la stretta che li avvinceva tenacemente l'uno all'altro..... Le dita di Corinna, contratte in uno spasimo di desiderio indefinito, premevano le carni dell'amante e [redacted] attirarlo irresistibilmente..... Già l'onda della voluttà ora presso a stendere su loro l'ala insidiatrice..... Come l'altra volta, un barlume di ragione splendè nella abbuiata coscienza di Bruno, e subito, scostandosi, sciogliendosi, liberandosi violentemente dall'amplesso amoroso, egli contemplò un istante il corpo giacente della fanciulla, abbandonata in terra in una assoluta dedizione di sè..... Si strinse con i pugni la fronte, la fronte dove il sangue batteva furiosamente, e con voce rauca, rude, imperiosa, chiamò:

— Corinna! Corinna!..... su andiamo via! andiamo via!

Ella spalancò i suoi grandi occhi limpidi e puri: non si mosse: ancora non distingueva il senso delle cose. Fu soltanto nell'udire una seconda volta la severa ingiunzione di Bruno che ella riacquistò la sua coscienza. Rialzatasi rapidamente, andò vicina al cugino, il quale percorreva il boschetto a passi concitati.

— Andiamo via — ordinò Bruno brevemente, con la voce strozzata.

Lo sforzo di volontà impiegato a domare la violenza dei suoi istinti gli aveva suscitato una collera irragionevole contro la innocente causa del suo turbamento. Nel grande eccitamento dei suoi nervi inaspriti egli giungeva al punto di rendere Corinna responsabile del suo soffrire, e in un impeto di brutalità malvagia l'avrebbe volentieri maltrattata per sfogare nella ruvidezza manifestazione il fuoco che gli aveva acceso nel sangue l'insoddisfatta sete di baci. Corinna lo guardava sorpresa di trovarlo così cupo ed accigliato; non essendo in grado di capire la tempesta che si scatenava in lui per quella vittoria del ragionamento e del calcolo sullo spontaneo impulso dell'essere suo, attribuiva il suo cambiamento al dolore della prossima separazione.

Senza parlare, con un cenno, Bruno le aveva fatto segno di seguirlo ed in breve erano giunti in vicinanza della casa abitata da Corinna. Allora ambedue, per uno stesso moto, si fermarono in faccia l'uno dell'altro.

— Addio dunque — balbettò sottovoce la ragazza.

(Continua).

V. Coppa Italia. — Otto va... tori di punta e timoniere, tipo libero. Metri 2000.

Corrono: *Belgio*, « Fédération Belge »; *Francia*, « C. N. Castillon » n. « C. N. Bergerac »; *Italia*, R. R.-C. I. « Libertas », di Firenze.

Arrivano:

1° *Belgio*, m. 6'15"18"'5

2° *Italia*, m. 6'15"51"'.

Francia si ritira in regata.

La premiazione dei canottieri.

Nel Salone Verdi, aperto al pubblico entrato all'Esposizione, ieri ebbe luogo una simpatica festa: la festa della consegna delle Coppe e dei premi guadagnati dai canottieri nelle recenti gare di Campionato e... nel moto-lunque.

Molto ed elegante il pubblico, specialmente nella galleria ed in platea.

La festa fu allietata dall'intervento della principessa Laetitia, che consegnò di sua mano i premi ai vincitori.

La Banda municipale faceva gli onori della festa.

Sul palco dell'orchestra, oltre la principessa Laetitia con le sue dame, erano presenti il ff. di sindaco comm. Badini, il prefetto marchese Guiccioli, il presidente del Congresso dei canottieri on. Biscaretti, il cav. Domenteti; i rappresentanti della Società di canottieri estere, il cav. Marchetti, presidente della regata, il conte Vialardi, il cav. Rolando, segretario del- l'« Eridano », il cav. N. Bianchi e tanti altri membri del R. R.-C. I.

S. A. la principessa Laetitia si fece presentare i rappresentanti esteri e si trattenne con essi a lungo e specialmente col sig. Giargalo, di Trieste.

Quindi l'on. Biscaretti pronunziò un breve e ben adatto discorso, dicendo, fra l'altro, che i vincitori, oltre all'onore del premio, hanno quello di riceverlo dalle mani auguste della principessa Laetitia. Ha parole gentili per gli ospiti stranieri e per tutti i canottieri, i quali, adesso, finite le gare, sono più amici di prima. Termina inneggiando a Casa Savoia.

Vivissimi applausi e triplice salve di *Hip! Urrà!* di tutti i canottieri e del pubblico.

Quindi il conte Vialardi fa la chiama delle Società premiate, ed i rappresentanti di queste salgono sul palco dell'orchestra a ricevere il premio dalla Principessa, che li trattiene uno per uno rivolgendo loro affabili parole.

I nomi delle Società premiate sono già conosciuti dai nostri lettori, che li lessero nei resoconti delle regate.

Quando al rappresentante della *Libertas* la Principessa consegna la *Coppa del Re*, si intuona la Marcia Reale e scoppia una nuova triplice salve del tradizionale *Hip! Urrà!*

La simpatica festa termina alle 22 circa, lasciando in tutti quanti vi parteciparono una lieta impressione.

Il Congresso della Federazione internazionale dei canottieri.

Martedì mattina nelle sale del Municipio, dove furono ricevuti cordialmente dal ff. di sindaco comm. Badini, i delegati della Federazione internazionale delle Società di canottaggio tennero l'annuale Congresso.

La Francia era rappresentata dai signori Surat e Schmidt; il Belgio dai signori Dreyver e De Wilde; il sig. Giorgali, presidente della Società delle regate di Trieste; la Svizzera dai signori Mayard e Riedi, l'Italia dall'on. Biscaretti, Capuccio e Vialardi.

Presidente del Congresso l'on. Biscaretti.

Si trattarono questioni interne proposte dai delegati delle diverse nazioni, vertenti su rapporti internazionali e su rapporti di indole tecnica.

La massima cordialità ed armonia informarono il Congresso.

Si deliberò, dietro domanda del Belgio, di scegliere Ostenda sede dei Campionati europei del 1899 e del Congresso annuo federale.

Dietro domanda della Francia, si accordarono pure i campionati europei del 1900 a Parigi in occasione dell'Esposizione Universale.

Si votarono ringraziamenti alla Svizzera per lo splendido oggetto d'arte, Coppa d'onore, offerta alla corsa in *double-sculls*, che si corse ieri per la prima volta.

Venne riconfermato alla carica di segretario-tesoriere della Federazione il cav. Capuccio, continuando così la sede della Federazione a rimanere a Torino.

Dopo il Congresso, invitati dal presidente on. Biscaretti, i congressisti sedettero a banchetto al *Ristorante Russo* all'Esposizione.

La chiusura del Congresso ginnastico.

Iermattina, alle 10, ebbe luogo l'ultima tornata del Congresso.

Il cav. Romano-Guerra, vice-presidente, affidò la presidenza al cav. Lupi, assistito dal segretario prof. Polito Porroca dell'Accademia militare.

Il prof. Draghicchio espose quindi la sua relazione sul tema: *Le palestre*, passando in rassegna le diverse forme dei ginnasi e delle palestre presso i greci, i campi di Marte in Roma ed i campi di giuoco del Medio Evo.

La dotta relazione venne ascoltata con molto interesse ed applaudita.

Intorno alle conclusioni parlarono vari congressisti; quindi si addivenne alla votazione del seguente ordine del giorno:

« L'Associazione, ecc..... fa voti

« 1° Che S. E. il ministro della pubblica istruzione voglia obbligare i Comuni di provvedere le scuole di convenienti e sani locali per le esercitazioni ginniche e per i giuochi;

« 2° Che lo stesso ministro emani un'ordinanza che contempli le istruzioni normative per la costruzione e il riadattamento dei locali coperti e scoperti per l'educazione fisica.

« 3° Che la specie della palestra coperta sia regolata secondo la maggiore o minore inclemenza del clima nelle varie regioni del regno, con ciò però che, ove sia possibile, almeno la palestra coperta sia incorporata all'edificio scolastico, per poter intercalare nell'orario delle materie anche l'educazione fisica.

« 4° Che nessuna scuola sia sprovvista di locale scoperto per l'educazione fisica.

« 5° Che la palestra coperta debba avere almeno da 4 a 5 m. q. e la scoperta almeno 25 e al massimo 30 m. q. per allievo. »

Esaurito così esauriti i lavori del Congresso, il cav. Guerra ringrazia i congressisti e la Società ginnastica di Torino, annunziando che l'on. Galimberti ha gradito la nomina di socio benemerito.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 17 agosto:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 20,3 Massima + 29,0

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

19 agosto — Il sole nasce alle ore 5 minuti 37; tramonta alle ore 19, minuti 28.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI agosto (sera) — 16 — 17

		16	17
Farine 18 m — pel corrente	Fr.	51 50	50 00
» — per settembre	»	48 [illegible]	45 50
» — per ottobre-novembre	»	45 15	45 10
» — 4 ultimi mesi	»	44 60	41 30
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 50	29 50
» raffinato 15,	»	101 25	101 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 —	31 00
» 4 mesi primi	»	31 13	31 —
Mercato calmo.			

LIVERPOOL agosto (sera) — 16 — 17

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani fermo — Egiziani facile — Surats fermo. — Domande per il mercato in generale limitatissima con buonissima offerta.

			16	17
Vendita della giornata	balle N.		10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	9,000	9,500
Importazioni	»	»	2,000	6,000
Americani a consegnare:				
pel corrente	D.		3 9/32	3 17/64
per agosto-settembre	»		3 15/64	3 18/64
per ottobre-novembre	»		3 15/64	3 8/64
per dicembre-gennaio	»		3 5/64	3 11/64
Egiziani prezzi in rialzo di 1/16.				

BREMA agosto (sera) — 16 — 17

		16	17
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. lineari		6 40	6 40

Il cav. Lupi rivolse un ringraziamento al cav. Guerra; e con queste parole, a cui fecero eco gli applausi dei congressisti, si chiuse l'ultima pagina di questo Congresso.

Il più prossimo Concorso e Congresso federale ginnastico avrà luogo in Bologna nel 1901.

Un'ascensione del Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Courmayeur, 17, ore 16,30: In questo momento si viene segnalato dal colle Gigante che il Duca degli Abruzzi compiè felicemente la prima ascensione dell'Aiguille Sans Nom, con le guide Croux e Petigax.

Veloce-Club moncalierese.

Gita al lago di Viverone (Domenica, 21 agosto).

La Direzione invita i signori soci che intendono prendere parte alla gita d'inviare la loro adesione prima di venerdì, 19 corr., a Moncalieri, presso la sede Sociale ed a Torino presso la farmacia Bealcontro.

Arti e Scienze

Il N. 21 dell'Arte Sacra.

(Primo della *seconda ed ultima* serie di 20 numeri), contiene:

Nel testo: *Missioni di Terra Santa*, di Amalia Capello — *Due antiche abazie Senesi: Sant'Antimo e San Galgano*, di Elisio Aitelli — *Per l'inaugurazione del monumento a D. Bosco* — *Il Papa e i missionari della Terra del Fuoco*.

ILLUSTRAZIONI: La facciata del Santo Sepolcro a Gerusalemme — Esterno del Cenacolo — Il Santo Sepolcro addobbato — Chiesa dell'Annunziazione a Nazareth — Consultazioni medico-chirurgiche nel Convento di San Salvatore, in Gerusalemme — Sant'Antimo: Interno, Esterno; Porta — San Galgano: Esterno, Interno — *E. Serra*, La Maddalena (Galleria d'Arte moderna all'Esposizione d'Arte Sacra).

I prezzi di abbonamento per la 2ª serie di 20 numeri sono:

Per 1 giornale, L. 5; per 2, L. 9; per 3, L. 13.

Si può anche avere la 1ª serie arretrata di 20 numeri alle stesse condizioni, cioè:

Per 1 giornale, L. 5; per 2, L. 9; per 3, L. 13.

Chi poi desidera entrambe le serie riunite di tutti i 3 giornali, e così l'opera completa, potrà averle per L. 25 complessivamente.

Ogni numero separato costa centesimi *trenta*.

Concerto Carmen Forte. — Questa sera, nel salone G. Verdi all'Esposizione Generale, la giovane e valente violinista Carmen Forte darà un altro concerto in unione di altri distinti artisti.

Onoranze all'illustre violoncellista Piatti. — Per iniziativa del principe di Galles, i Circoli musicali di Londra hanno organizzato grandi dimostrazioni in onore dell'illustre e vecchio musicista e violoncellista italiano Alfredo Piatti, che, dopo cinquant'anni di attività musicale, si è ritirato in una villa presso Londra.

Il Comitato, del quale il principe di Galles è presidente, avrebbe desiderato di offrire al Piatti un grande banchetto, ma il modesto vegliardo declinò l'offerta. Allora il Comitato gl'inviò un'artistica pergamena, miniata da valenti pittori e rinchiusa in una cassetta di gran pregio. E qui ricordiamo un bel tratto del principe di Galles verso il vecchio artista italiano. Essendo la villa del Piatti piuttosto ristretta, il principe acquistò un bosco attiguo, e quando il Piatti vi ritornò la trovò ingrandita del doppio.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Partenze. — Partirono ieri sera per Roma il senatore Todaro e il deputato Villa.

Il ritorno della Corte a Torino. — L'*Italia Reale* di stamane ha le seguenti informazioni:

« E' annunziato per la fine di agosto il ritorno di tutta la Corte a Torino.

« Il Re anticiperà la sua venuta, per accogliere la Regina, che ritorna da Gressoney.

« Il Duca e la Duchessa d'Aosta faranno ritorno da Vichy.

« Il Duca e la Duchessa di Genova verranno da Agliè.

« Sono pure attesi per i primi di settembre il Principe e la Principessa di Napoli, di ritorno dal lungo viaggio all'estero.

« In occasione che sarà radunata qui la Corte, il Re e la Regina daranno le feste che erano state progettate per il mese di maggio e che si dovettero sospendere per i fausti torbidi di Milano. Vi saranno ricevimenti, pranzi di gala, festa in giardino, corse di cavalli, ecc.

« Tutta l'aristocrazia ritornerà dalla campagna e si riapriranno i saloni per feste e ricevimenti. Anche molti signori delle altre città verranno a Torino per le feste di settembre.

« Questo mese promette ottimamente per le due Esposizioni. »

Sequestro di giornali. — Per ordine della Procura generale venne sequestrato il numero di stamane dell'*Italia Reale* per un articolo intitolato « A qual prezzo! » e più precisamente per i commenti fatti ad un brano di intervista avuta da un redattore del *Don Chisciotte* col senatore Francesco Cucchi a proposito della parte avuta da Bismarck negli avvenimenti che precedettero la presa di Roma.

— Vennero pure sequestrati i giornali dialettali *'L Birichin* e *La Birichina*; il primo per una poesia intitolata: *Oh! seira cara e bela e beneìta*, firmata *l'ajin 'l brun*, e la seconda per un sonetto intitolato: « Cose che succedono ».

Statistica dei bagni popolari municipali di Torino. — In questo Stabilimento dei bagni vennero somministrati, durante la settimana, dalli 8 al 11 agosto corrente, n. 2857 bagni, di cui 232 in cabine e 860 nella sezione femminile, e dal 6 luglio (giorno dell'apertura) bagni n. 91,418, di cui in cabine n. [illegible] e nella sezione femminile [illegible].

Nello Stabilimento dei bagni a doccia (via Nizza, n. 75), vennero somministrati, dall'8 al 11 agosto, bagni 1187, di cui 351 per donne, e dal 28 aprile (apertura) al 14 agosto bagni, n. 18701 di cui 3657 per donne.

A proposito della festa dei tipografi. — Riceviamo dalla Presidenza della Sezione compositori della Federazione *Lavoratori del libro*:

« A rettifica di quanto era stato annunziato da codesto giornale, la preghiamo di pubblicare che la festa sociale che ebbe luogo lunedì, 15 corr., nel salone della Società generale operaia venne offerta alla Sezione compositori di Torino dalla Casa Berger e Wirth, fabbricanti d'inchiostri da stampa, che contribuì pure alla colletta [illegible] dei nostri disoccupati del che vivamente la ringraziamo. »

Il suicidio di un commesso. — Verso le ore 17 di ieri le guardie daziarie alla barriera del ponte Isabella scorsero galleggiante sul fiume Po il cadavere di un uomo civilmente vestito. A tal vista gli agenti daziari si affrettarono ad avvertire del caso due impiegati del vicino Stabilimento dei bagni popolari ed una guardia municipale colà di servizio, e fra tutti estrassero il cadavere dall'acqua e lo deposero sulla riva in attesa dell'Autorità, la quale tosto si recò sul luogo per gli incombenti di legge.

Due ore più tardi, il morto venne riconosciuto per certo L. L. fu Giuseppe, d'anni 46, da Chieri.

Il Leyl era commesso presso il Credito fondiario. Mancava di casa da due giorni e tutto fa credere trattisi di un suicidio per cause che fino ad ora non si possono precisare.

Un giovane diciottenne che voleva morire. — Ieri mattina, alle 9 circa, un giovane valigiaio, diciottenne, che si seppe poi essere tal Pasqua Vittorio, abitante in via Bastione Verde, N. 1, preso, per chissà quali ragioni, dal disgusto della vita, volle troncare la sua esistenza. A tale scopo si recò sulla strada ferroviaria di Milano e, giunto presso la via Ivrea, si coricò attraverso il binario mentre già sentivasi venire il treno diretto a Milano in partenza da Torino alle 9,25. Ma il macchinista ferroviario Papa Francesco scorse il Pasqua a 170 metri di distanza e, senza porre indugio, seppe manovrare in sì fatto modo i freni che la locomotiva si arrestò alla distanza di due metri dal punto ove era coricato il giovanotto.

Il personale del treno discese sollecito e, tratto di là con lunghe manovre il Pasqua, lo consegnò al cantoniere ferroviario del casello che sta quasi all'angolo dei corsi Regina Margherita e Principe Oddone, poscia il treno proseguì la sua strada.

Il giovinotto, sia per la sensazione del grave pericolo corso, sia per le consolanti parole che gli furono rivolte, si tranquillizzò e si lasciò ricondurre dal bravo cantoniere accompagnato da sua madre che, poveretta, senza l'abilità e l'avvedutezza di quel macchinista sarebbe stata colpita da una ben grande sventura.

Oh l'amore! — Verso le 23 di ieri Scarfiotti Maddalena, d'anni 19, cucitrice, abitante in via Lagrange, N. 10, dopo avere consumata una piccola refezione sotto il pergolato della *Trattoria dell'Agnello*, sullo stradale di Moncalieri, N. 140, in un momento di malinconia, da una inosservata la scala che mette nel Po e si gettò nell'acqua, che in quel punto è alta un metro e mezzo circa.

Al rumore che fece la Scarfiotti dibattendosi, accorse Solaro Taddeo, d'anni 21, aiutante cameriere in detta trattoria, il quale, vestito come si trovava, si gettò nell'acqua e riuscì ad afferrare la sommersa; quindi, aiutato da una guardia daziaria, accorsa con una barca, la giovane fu tratta sulla barca stessa e fu condotta al Borgo Medioevale.

Due guardie civiche, con vettura pubblica, portarono l'infelice al San Giovanni, ove fu ricoverata fuori pericolo.

Dispiaceri amorosi spinsero la giovanetta al triste proposito.

Furti ed arresti. — Ignoti ladri penetrati ieri nell'abitazione dell'operaio Martini Martino, in via Giulio, N. 10, rubarono tre anelli d'oro ed una rivoltella.

— Ieri vennero arrestati certi Pierano Giovanni, d'anni 21, e Mattioda Giacomo, d'anni 24, perchè autori di furto di L. 80 in danno di Albri Giovanni, negoziante, consumato negli ultimi giorni dello scorso luglio.

Colto sul fatto. — Ieri, nel pomeriggio, una guardia civica conduceva con gli agenti di una vettura alla Questura, ove fu trattenuto, certo L. Matteo, d'anni 57, contadino proprietario, da La Loggia, perchè sorpreso dallo stalliere Rocca Michele, in piazza Madama Cristina, N. 7, mentre gli rubava tre cavezze di corda del valore di L. 6.

Infortunio sul lavoro. — Verso le 9 di ieri, certo Pasi Vittorio, d'anni 20, mentre attendeva alla fabbrica d'acque gazose del signor Trisero, una bottiglia di seltz gli scoppiò fra le mani e lo ferì al polso destro.

Recatosi da sè al San Giovanni, vi fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Galfrè Giuseppe, alcuni fazzoletti di colore; un guanto di seta; un pezzo meccanico di ferro; alcuni biglietti d'entrata all'Esposizione; un libretto di Società; un biglietto ferroviario di ritorno.

AVVISI E ADUNANZE

Nuova Associazione generale. — I soci sono convocati per l'assemblea straordinaria in continuazione della precedente, che avrà luogo stasera alle ore solite.

Unione fra artisti ed industriali (via San Francesco da Paola, n. 27). — Sabato, 20 corrente, alle ore 21, avrà luogo una seduta straordinaria con un ordine del giorno importantissimo. La seduta sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

STATO CIVILE. — Torino, 17 agosto 1898.

NASCITE 24: cioè maschi 14, femmine 10.

MORTI: Grossi Giovanni, d'anni 73, di Dorno, procuratore-capo, via San Dalmazzo, 16.

Pignata Giuditta, id. 38, di Torino, sarta, via Maria Vittoria, 21.

Forneris Maria (ved.) n. Leone, id. 70, di Savigliano, casalinga, via Vanchiglia, 12.

Locatelli Pietro, id. 47, meccanico, via Ivrea, 2.

Guerrino Giuseppa n. Canova, id. 25, di Torino, casalinga, stradale di Lanzo, 63.

Scaglione Vincenzo, id. 30, di Sabbioneta, bracciante, via Damma, 5.

Annaldi Giovanni, id. 17, di Torino, fabbro-ferraio.

Mainero Giovanni, id. 32, di Moretta, fondit. ghisa.

Giovannini Giovanni, id. 48, di San Benigno Canavese, muratore.

Neirolo Luigia, n. Grosso, id. 50, di Camerano d'Asti, contadina.

Casale Maddalena (ved.) n. Borello, id. 51, di Ivrea, casalinga.

Toscano Bartolomeo, id. 61, di Torino, cappellaio.

Guido Margherita, id. 17, di Poloughera, sarta.

Giovannini Natale, id. 17, di Torino, ombrellaio.

Gotta Prudenza n. Passini, id. 81, di Gorgonzola, maest.

Sedino Domenico, id. 69, di Affori, selciatore.

Più 4 minori d'anni 5.

Totale complessivo 29, di cui a domicilio 19, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Asti. — Gala Dolores, d'anni 21, di Buenos Ayres, maestra.

Bologna. — Ragioniere Romeo Fanelli, d'anni 24, aggiunto presso l'ufficio di contabilità del Comune.

Firenze. — Chruschloff Elisa, vedova Kondakoff, d'anni 70, possidente.

Luvino (Varese). — Ragioniere Giuseppe Romani. Morì mentre prendeva un bagno nel lago.

Messina. — Marchesa Rosa Calcagno d'Amico, di anni 85.

Milano. — Dott. Cesare Mora.

Nocera (Parma). — Stefano Zanlenti, maestro e direttore didattico del Comune.

Orano (Algeria). — Pomel, già senatore d'Orano e presidente della Società geologica di Francia. Era stato deportato in Algeria dopo il colpo di Stato del 2 dicembre.

Palermo. — Barone Orazio Fasta Rampolla, gentiluomo pio e benefico.

Rio Marina (Livorno). — Giuseppe Carletti, capitano marittimo, ucciso da un cavallo che aveva tolto la mano al carrettiere.

Roma. — Enrico Stevenson, d'anni 41, archeologo illustre. Faceva parte di tutte le Commissioni archeologiche, compresa quella municipale romana. In Vaticano scoperse importanti cartelle nella Biblioteca — Cesare Anticoli, d'anni 41, capitano di fanteria, che da 4 anni aveva sposato una avvenente giovane di 20 anni, Amalia Riccitelli. I due coniugi non vissero insieme felicemente la luna di miele turbata da frequenti ed aspri dissidi. L'altra sera, dopo una delle solite questioni, la moglie del capitano fu presa da convulsioni e fu condotta nella sua camera; il marito, rimasto solo in salotto, si esplose un colpo di rivoltella alla bocca, e morì istantaneamente.

ULTIME NOTIZIE

L'agitazione clericale a Roma.

Roma, 18, ore 9,55. — Iersera, ricorrendo il primo giorno del triduo per l'onomastico del Papa, nella chiesa di San Gioachino accorsero in folla i devoti.

La Federazione delle Società cattoliche di Roma ha pubblicato un appello ai romani affinchè concorrano a festeggiare l'onomastico del Pontefice.

Un pazzo che vuole uccidere Baccelli.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 10,25:

Alla Questura è giunta notizia che da Rocca di Papa è partito per Roma certo Giuseppe Ciocca, affetto da alienazione mentale, il quale ha espresso il proposito di uccidere il ministro Baccelli, accusandolo di essere la causa per la quale fu esonerato dalla carica di segretario dell'Università di Roma. E' inutile dire che la Polizia ha preso misure preventive.

Un duello a Roma.

Roma, 18, ore 10,20. — In seguito ad un alterco al *Caffè Aragno*, ieri ebbe luogo fuori Porta Pia un duello alla sciabola fra i signori Costantini e Soscipi.

Al primo assalto Costantini venne ferito al braccio. In quel mentre sopraggiunsero i carabinieri, che riuscirono ad arrestare uno dei padrini.

Duellanti e padrini furono denunziati all'Autorità.

Dopo la presa di Manilla.

Le proteste della Spagna.

La Stefani ci comunica da **Madrid**, 18:

La Spagna farà constatare che la resa di Manilla avvenne dopo la firma dei preliminari di pace.

∴

La Stefani ci comunica da **New York**, 18:

Il generale Merrit ricevette l'ordine di occupare Manilla escludendone gli insorti.

∴

La Stefani ci comunica da **Manilla**, 18:

Dewey si è impadronito di 12,000 fucili.

∴

La Stefani ci comunica da **Washington**, 18:

Manilla fu occupata in seguito alla sua capitolazione, non in seguito all'articolo terzo del protocollo dei preliminari di pace, che Dewey ignorava.

∴

La Stefani ci comunica da **Londra**, 18:

Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong che Augusta è partito a bordo di una nave tedesca.

Proibizione ai cubani armati.

La Stefani ci comunica da **New York**, 18:

Lawton e Wood notificarono agli insorti Cubani che si opporranno a qualsiasi tentativo per la loro entrata a Santiago con armi.

Il difensore di Santiago.

New York, 18 (*Stefani*). — Il generale Toral si è imbarcato per la Spagna.

I Duchi d'Aosta a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 10,5:

Sono giunti da Randan i Duchi d'Aosta, che scesero all'*Hôtel Saint-James*. La principessa, in causa del suo stato di avanzata gravidanza, ha bisogno di riposo. I Duchi d'Aosta partiranno domenica per Torino.

Il colonnello Panizzardi.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 10,5:

Il colonnello Panizzardi, proveniente dalla Svizzera, si trattenne a Parigi una giornata e ripartì per l'Italia, felice d'andare a comandare il suo reggimento.

Il cavo unente Brest a Cape-cod.

New York, 18 (*Stefani*). — Félix Faure e Mac-Kinley inaugurarono il cavo unente Brest a Cape-cod, scambiandosi telegraficamente gli auguri relativamente alle relazioni tra la Francia e gli Stati Uniti.

Nelle Piccole Antille Inglesi.

Londra, 18 (*Stefani*). — Con un colpo di rivoltella si attentò alla vita di Pile, presidente della Camera dei rappresentanti di Barbades. Il suo stato è grave.

La morte del generale Tschernaieff.

Berlino, 18 (*Stefani*). — Il generale Tschernaieff, conquistatore di Taschkent, è morto settantenne.

Una collisione fra corazzate francesi.

Parigi, 18 (*Stefani*). — Vi fu presso Dunkerque una collisione fra le corazzate *Valmy* e *Catinat*. Questa riportò avarie.

Una collisione di treni.

Capetown, 18 (*Stefani*). — Vi fu una collisione di treni presso Matjesfontein. Trenta morti e numerosi feriti.

Navigazione.

Rio Janeiro, 18 (*Stefani*). — Il *Città di Milano* è partito per la Plata.

A proposito di monsignor Bonomelli.

Il nostro corrispondente da Milano ci scriveva, in data 14, di una punizione disciplinare inflitta a monsignor Bonomelli, il dotto ed illuminato vescovo di Cremona. Ora da ottima fonte veniamo a sapere che la notizia non corrisponde al vero. Noi siamo lieti di smentirla, perchè è da augurarsi che un pastore quale il Bonomelli possa a lungo esercitare il suo ministero di pace.

La morte del vice-ammiraglio Pullino.

A Baldissero Canavese presso Castellamonte moriva ieri, per affezione cardiaca, il comm. Giacinto Pullino.

L'ingegnere Giacinto Pullino era nato in Castellamonte il 21 gennaio 1837.

Fu deputato al Parlamento nazionale e insegnò nel Regio Collegio di marina e alla Scuola di applicazione del genio navale.

Diresse la costruzione delle navi *Italia*, *Flavio Gioia*, *Sardegna* e varie altre.

Disegnò i piani anche di un battello torpediniere sottomarino.

Causa il male che lo colse a Roma qualche anno fa e che poi lo trasse alla tomba, il commendatore Pullino si era ritirato dalla vita politica, ma continuò ad occuparsi con lucidità di mente degli affari del suo ufficio di ispettore navale.

La morte del comm. Pullino sarà appresa con dolore da quanti conobbero in lui l'integro cittadino e da quanti apprezzavano il suo ingegno.

Altri particolari sulla catastrofe degli italiani a Ginevra.

Ginevra, 17 agosto.

(*Gerone*) — I lavori di sgombro per liberare le vittime sepolte sotto le macerie della casa in costruzione rovinata furono lunghissimi e pieni di pericolo, minacciando tutto il resto dell'edificio rovina. Nel momento in cui scrivo non sono ancora completamente terminati, essendovi ancora una parte delle cantine ingombra di grosse pietre. M. Thévénaz, uno di coloro che più energicamente nell'opera di salvataggio, afferma che c'è ancora un uomo sepolto sotto un vagone da trasporto, schiacciato dalle pietre.

Il povero Ernesto Termignoni, uno dei morti, è padre di due bimbi. Il cadavere dell'altra vittima Scaramuzza è stato ritirato dalla famiglia, che è qui a Ginevra. Gli altri quattro feriti sono assistiti all'ospedale e, fino ad ora, nessuno di essi è in imminente pericolo di vita.

La luce non è ancora completamente fatta sulle cause della catastrofe. Alcuni dicono che i calori africani di questi giorni abbiano seccato troppo rapidamente la calce, che non aveva la consistenza voluta. Fu impossibile di conoscere il numero esatto delle vittime sepolte sotto le macerie, perchè al momento della catastrofe una sola parte degli operai era sul luogo del lavoro, e non fu possibile stabilire il numero e il nome degli assenti. Di qui l'incertezza terribile che accompagnò tutto il lavoro di salvataggio.

La cittadinanza continua ad impressionarsi vivamente di questa catastrofe, che ebbe per vittime tutti italiani; e all'Annecina, dove si trova la casa crollata, c'è ancor sempre un gran numero di curiosi. Un distaccamento di gendarmeria fa il servizio di guardia ed impedisce ai curiosi di avvicinarsi troppo, anche per allontanare ogni pericolo in caso di nuova rovina.

La sepoltura delle due vittime si farà separatamente, sembra, per volere delle famiglie. Domani, a mezzogiorno, vi saranno i funerali del quattordicenne Scaramuzza. Le Autorità, contrariamente a quanto mi si era affermato, non interverranno, ma la cittadinanza ginevrina non mancherà di rendere solenni e imponenti le estreme onoranze tributate ai due operai italiani defunti.

Un ufficiale europeo ucciso su una nave da guerra siamese.

Scrivono da Bangkok, 4, al *Secolo XIX*:

« In seguito alle ribellioni avvenute in alcune provincie del Siam, il re del Siam si decise di fare in esse una visita improvvisa.

« Difatti l'*yacht* reale *Maha-Cakrkri*, dopo imbarcato il re, col suo seguito, senza alcun preavviso, onde evitare i festeggiamenti di uso, partiva da Bangkok quasi ad insaputa di tutti.

« Due cannoniere siamesi ed il trasporto *Chom-Brown*, che dovevano scortare l'*yacht* reale nella penisola Malese, si trovavano da due giorni a Pak-Nam (foce del Me-Nam) in attesa; quando, poche ore prima dell'arrivo del re, avvenne sulla *Chom-Brown* un luttuoso fatto di sangue, che costò la vita ad un giovane e distinto ufficiale europeo, Selmer, di Norvegia, imbarcato sul trasporto in qualità di luogotenente.

« Un sott'ufficiale indigeno, che per la sua indisciplinatezza aveva già meritato parecchie severe punizioni, redarguito dal suddetto luogotenente per una grave mancanza disciplinare, in presenza dell'equipaggio, estraeva rapidamente un affilato coltello a serramanico e lo immergeva nel petto dell'ufficiale, ferendolo mortalmente nello spazio intercostale.

« Compiuto il misfatto, l'assassino cercava di gettarsi in mare per raggiungere a nuoto la costa poco distante, ma veniva subito arrestato e messo ai ferri.

« All'arrivo del *yacht* reale a Pak-Nam, il re, subito informato dell'accaduto, mandò immediatamente il suo medico a bordo della *Chom-Brown*, ordinando in pari tempo che la nave a tutta velocità tornasse a Bangkok, per dare al ferito tutte le cure possibili: ma tutto fu vano, perchè qualche ora dopo, fra atroci spasimi, l'infelice luogotenente spirava.

« Il colpevole sarà probabilmente fucilato subito dopo il ritorno delle navi che scortano il re. »

Un proprietario difendendosi dai grassatori uccide il proprio figlio.

Da Iglesias, 18. — Giunge notizia di una grassazione tentata a Nuxis, mandamento di Santadi, contro un proprietario.

Il colpo fu sventato dal proprietario. Ma fatalmente questi, sparando contro i malfattori, uccise il proprio figlio, accorso a pure avanzatosi coraggiosamente anche per respingere l'assalto.

La morte di un fanciullo ubbriaco.

Da Bologna, 17. — A Massalombarda tre fanciulli, d'anni 10 circa, mentre davan mano ad introdurre del frumento leggero nel magazzino del sig. Caldironi Andrea, entrarono per un momento non sorvegliati, ... del vino da una botte e ne ... in ... tal Venturini Dante, dopo ... di ... per ... Gli altri due ... soltanto ... Si ... il pretore di Codigoro per le constatazioni di legge.

CRONACA CITTADINA

La principessa Laetitia al Cinematografo

S. A. la principessa Laetitia ha visitato iersera il Padiglione Edison, accompagnata dalla contessa Castelnuovo e dal marchese Vivalda, dal prefetto, dalla podestaressa e dal conte Cavalli. Fu fatta una rappresentazione appositamente per Sua Altezza, ed il padiglione era, per la circostanza, illuminato a luce elettrica.

La Principessa complimentò i direttori dello spettacolo e dimostrò di divertirsi alle numerose proiezioni cinematografiche ed ai bellissimi quadri animati.

LUIGI ROUX, direttore.

ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.

AUDASSO PAOLO, gerente.

Lotteria di Torino

Due Milioni di Premi

IN CONTANTI

ESENTI DA OGNI TASSA

GARANTITI DA BONI DEL TESORO

SONO IN VENDITA

GLI ULTIMI E PIU' FORTUNATI BIGLIETTI

I biglietti costano lire CINQUE

I quinti di biglietto costano UNA LIRA

Un biglietto può vincere lire 25,000, 50,000, 100,000 e anche

DUECENTOMILA

Cento biglietti e Cento quinti di biglietto hanno vincita garantita.

Le vincite minori sono da lire Centoventicinque.

L'estrazione avrà luogo il 15 settembre prossimo.

I biglietti e i quinti di biglietto si vendono in Torino presso il **Comitato Esecutivo** (Sezione Lotteria); in Genova dalla **Banca Fratelli Casareto di Franc.**, via Carlo Felice, 10.

In **TORINO** presso Angelo Bielchi, Via S. Francesco di Paola, 19 — A. Grasso e Figlio, Via Santa Teresa, 12-14 — Luigi Conrotto, Via Barbaroux, 4 — Carlo Minetto, Via S. Teresa, 7 — Lattes e Segre, Via Roma, 20 — Richetti e Treves, Via Maria Vittoria, 1 — Ferraris Federico, Via Roma, 30 — Fratelli Boatta, Via Roma, 26 — Davide Lattes, Via Cavour, 9 — Brezzi e Scellante, Via Cavour, 9 — Borgarello e Torretta, Via Genova, 1 — Ditta Manfredi, Via Finanze, 3-5 — Vaudano e Sopetti, Via Lagrange, 9 — Mario Origlia, Piazza Carlo Felice, 16 — Pietro Galvano, Via Doglio, 17 — Carlo Ramella, Via San Tommaso, 12 — Osman Canfari, Via Venti Settembre, 79 — Banco di cambio De Benedetti, Via Santa Teresa, 22 — G. Pettinati, Portici Barbaroux, 4 — F.lli Regis, Via Garibaldi, 21 — G. Doux e C. — Michele Franco, Via Alfieri, 4.

Nelle altre città dai principali Banchieri e Cambiavalute.

Alle richieste inferiori a cinque biglietti si raccomanda di unire l'importo delle spese postali.

ISTITUTO RICALDONE

Esclusivo per l'istruzione classica.

Corso preparatorio agli esami di riparazione.

Torino, via Arsenale, 31. 8201

Consulti per MALATTIE della PELLE e CELTICHE, tutti i giorni. 86

Dott. R. BOVERO Direttore di Sezione all'Ambulatorio Policlinico

Via Bertholet, 6 - alle 12 - dalle 15 alle 17 e alle 19.

A tavola bevete unicamente

L'ACQUA di CERESOLE REALE

Concessionario: Cav. Uff. C. Rognone.

Depositi: F.lli Palese e G. B. Schiapparelli e Figli 8385

TIMOLINA

Dentifricio (Acqua - Polvere)

Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca. Bottiglia L. 1.25 e 2. Scatola L. 1.

Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO, 128

Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino.

La GUIDA GENOVESE COSTA

mercè la **precisione garantita degli indirizzi** ha acquistato una diffusione immensa, e si raccomanda specialmente agli Industriali, Importatori, Esportatori e Commercianti quale ottimo mezzo di *réclame*.

Prezzo della Guida legata in tela L. 5.

Si ricevono sottoscrizioni ed inserzioni per l'edizione 1899 esclusivamente dalla Ditta

HAASENSTEIN E VOGLER

Torino - Piazza San Carlo, Via Santa Teresa, 2

Prima di impegnarvi per della pubblicità rivolgetevi alla Casa

HAASENSTEIN & VOGLER

			16	17
HAVRE agosto (sera)			16	17
Caffè — Vendite	Balle N.		3,000	4,500
Mercato calmo.				
Caffè — Vendite	Sacchi N.		3,000	2,000
Mercato sostenuto.				
ANVERSA agosto (sera)			16	17
Frumento — Mercato sostenuto.				
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.		17 5/8	17 5/8
» » 4 mesi ultimi	»		15 —	15 —
Mercato fermo.				
MAGDEBURGO agosto (sera)			16	17
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.				
» di Germania su disp. treilini			9 77	9 80
MARSIGLIA agosto (sera)			16	17
Frumenti — Importazioni quintali			15,800	11,500
» — Vendite			1,500	11,500
Mercato calmo, prezzi invariati.				
MERCATO DI NEW-YORK			16	17
Cambio su Londra	D.		4 84	4 84
» Parigi	»		5 21 7/8	5 21 7/8
Petrolio Standard White	»		6 30	6 40
» » a Filadelfia	»		6 35	6 35
Cotone Middling	»		6 —	5 7/8
» a Nuova Orleans	»		5 9/16	5 1/4
Entrata cot. nella giorn. Balle N.			3,000	5,000
Spedizione per l'Inghilterra	»		5,000	—
» pel Continente	»		1,500	6,000
Frumento rosso	D.		78 1/4	79 7/8
Grano turco	»		35 7/8	37 3/4
Farine extra	»		2 50	3 00
Nolo cereali per Liverpool	»		3 1/4	3 1/4
Lardo — Mercato sostenuto.				
» — Wilcox disponibile	»		6 1/4	6 1/4
» — » pel per settembre	»		5 35	5 35
Zucchero Moscabado N. 12	C.		3 3/4	3 3/4

GENOVA, 17, ore 15,15 — **Borsino serale.** — Rendita contanti 98 28 — Fine corrente 98 33 — Prestito 107 25 — Banca 887 50 — Meridionali 742 — Mediterranee 522 — Rubattino 419 — Raffineria 165 — Credito Italiano 558 — Acciaierie Terni 771 — Gallieni 201 — Ferriere 137 50 — Banco Sconto (2ª emissione) 250 — Chèques Parigi 107 77 — Londra 27 20 — Germania 133 30.

Calmi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 17 agosto. *Apertura - Chiusura*

		Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 ojo amm.		— —	— —
» » 3 ojo		102 57	102 57
» » 3 1/2 ojo		[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana 5 ojo		93 [illegible]	93 [illegible]
Cambio su Londra a vista		— —	25 21
Consolidati Inglesi		— —	110 11/16
Obbligazioni Lombarde		— —	[illegible]
Cambio sull'Italia		— —	7 1/2
Turco Nuovo		23 [illegible]	23 [illegible]
Banca di Parigi		— —	[illegible]
Tabacchi		— —	[illegible]
Egiziano 4 ojo unif.		— —	— —
Rendita Ungherese 4 ojo		— —	— —
Rendita Spagnuola Estera		41 [illegible]	41 [illegible]
Banca Ottomana		— —	567 —
Argento fino		— —	[illegible]
Credito Fondiario		— —	[illegible]
Suez		— —	[illegible]
Lotti turchi		— —	112 —
Ferrovie Meridionali		— —	[illegible]
Rendita Russa nuova		— —	[illegible]
» Portoghese		— —	— —
Banca di Francia		— —	— —
Cambio Madrid		— —	[illegible]

BORSA DI VIENNA, 17.

Credito Austriaco 361 25 — Cambio su Londra 120 15 — Lombarde 72 50 — Lire italiane [illegible] — B. Anglo-Austriaca 155 — — Austriache [illegible] — Austriache 361 — — [illegible] — B. Austro-Ungherica 909 — — [illegible] — Napoleoni d'oro 9 53 — [illegible] — Argento 100 — — [illegible] — Cambio di Parigi 47 65 — [illegible]

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 17.

[illegible]

BORSA DI LONDRA, 17 (chiusura).

Consol. inglesi 110 11/16 — Rendita Italiana 91 5/8 — Argento fino 27 1/2 — Spagnuolo 41 — Turco nuovo 23 1/8 — [illegible]

BORSA DI TORINO. — 18 agosto.

Rendita prezzo nominale 98 25.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	107 82 1/2 107 92 1/2	— — — —
Londra	— 3	27 21 — 27 23 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 4	133 85 — 133 95 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	107 52 1/2 107 62 1/2	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 ojo.

Sconto al Banco di Napoli 5 ojo.

Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 ojo.

Rendita 5 ojo per c. 98 25.

Rendita 5 ojo per f.c. 98 325.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni — Ferr. Med. [illegible] — B. d'Italia [illegible] — Ferr. Mer. [illegible] — Ferriere [illegible]

Cronaca della Borsa. — 18 agosto. — Continua il ristagno dei prezzi e degli affari e nessuno può prevedere quando verrà l'ora della ripresa.

Gran parte degli operatori sono assenti, e i pochi rimasti si limitano alle operazioni [illegible].

[illegible] per le Mediterranee, che ieri avevano [illegible], sono oggi possibili le contrattazioni per mancanza di compratori.

Cambio [illegible].

Prezzi nominali 17 agosto.

Titoli garantiti dallo Stato.

[illegible]

Titoli speciali.

Azioni ed obbligazioni commerciali ed industriali.

[illegible]

Titoli relativi.

[illegible]

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 18 agosto. — Pesos 210 70 per 100 pesos oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 18 agosto. — Verghe per 1000 nel fino di fr. 218 50 al chilogr. fr. 218 50.

Londra, 18 agosto. — Pence 27 1/2 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 18 agosto. — Si quota a centesimi di dollaro 59 5/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Cambio ufficiale pel giorno 18 L. **107 28**

Bollettino serico. — *Torino*, 18 *agosto*. — In settimana si ebbero prezzi in sostegno, ma attività poca, quantunque non facciano difetto le richieste in ogni articolo.

Tutte le qualità veramente *correnti*, per le quali si raggiunsero i massimi corsi del listino, per quelle più correnti le valutazioni sono più disparate, e non sempre le prezze dei produttori rimasero ad imporsi.

I bassi prodotti stanno attivi, e le mercerie stazionarie negli ultimi prezzi.

Ecco il listino dei prezzi normali:

Greggie extra classiche	49-51
» classiche	46-48
» 1e ordine	43-45
» 2a »	41-43
Organzini extra classici	55-56
» classici	53-54
» 1a ordine	51-52
» 2a »	49-50

Torino. — [illegible] Prezzo degli animali [illegible] — Vitelli [illegible] — Tori [illegible]

Chiesti, 18 agosto. — [illegible]

TORINO 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°

APERÀL

Si prende sola, in Acqua, e Cappuccino, Caffè, Thè, Seltz — ANTE ET POST PRANDIUM LIQUOR — IL PIU' UTILE LIQUORE DA TAVOLA — ECCITA L'APPETITO — DIGESTIVO POTENTE — Si consiglia ai DISPEPTICI e ai BILIOSI — DI GUSTO DELICATO. Raccomandatissimo alle SIGNORE NERVOSE

Proprietari-Preparatori **A. Bertelli e C.**, Milano, e Concessionari con deposito per la vendita all'ingrosso dell'**Aperàl** in Italia, sigg.ri *Paganini, Villani e C.*, Milano, Napoli, Bari - In Torino, rappresentante con deposito, sig. *Toralli Simone*. - L'**Aperàl** trovasi da tutti i *Droghieri, Liquoristi, Bar, Caffè* e dai *Farmacisti*.

DIFFIDA.
Arnolfo Brizzone fu Giuseppe, industriale a Torino, avverte che non pagherà alcun debito che fosse per fare o che già abbia fatto il suo figlio **Filippo**, minorenne.

Incanto
DI VILLA SIGNORILE
in Pianezza.
Il notaro Converso, di Torino, procederà il 14 settembre 1898, alle ore 15, nella sede della Casa benefica pei giovani derelitti, in Torino, via Principi d'Acaia, all'incanto della villa Som, in Pianezza, via V. E., N. 6, sul prezzo di lire 11.800, come dal diletto visibile presso il notaro, piazza Castello, 18, Torino. 1835

Per due o tre
Alunni di Ginnasio
pensione, cure paterne, aiuto continuo negli studi presso un dottore in lettere, professore in Torino. — Scrivere al N. c 1825, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1825

Da affittare
Cascina della Amarinetto, in territorio di Torino, in attinenza alla barriera del Martinetto, di are 800, pari a giornate 21 circa, comprendente fabbricati civile e rustico, con aia, giardino, orto, campi e prati. — Dirigersi all'avv. **Signoretti**, via Stampatori, 6. 8089

Per ottobre e dicembre
Alloggi da tre a dodici camere anche con acqua, gas, caloriferi, palchetti.
Locali di 1000 mq. divisibili per laboratori, botteghe, magazzini. Prezzi miti. — Dirigersi via San Secondo, n. 87, dal portiere. 6576

Subaffittasi
per trasloco, alloggio 4° piano, sette ambienti, calorifero, lire 700 annue, riscaldamento compreso. — Corso Oporto, 18. c 9016

Villa da vendere
a 15 minuti di tramvia da
ASTI
con vasto giardino, serra, bagno, due case coloniche con cantine, granai, ecc., con o senza mobilia. Giornate 25 fra vigne, campi, prati. Prezzo (anche con mora) L. 1500 per giornata. — Rivolgersi ragioniere Dello, corso Alfieri, 71
ASTI. c 7402

Vendita con gran ribasso
d'una partita **mobili**, residuo provvista Esposizione, presso **Celestino Giuseppe**, *Via XX Settembre, 51, Torino.* **Pianoforte** d'occasione. Circa 30 camere civilmente ammobigliate pei sigg. forestieri. 9166

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 255
Dentiere ultima invenzione.

M. LEVATRICE
Marchiaro, corso Valentino, n. 31 bis, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 9280

Bicicletta Armstrong come nuova, vendo per lire 135. — Dirigersi CHIOLERIO, corso Oporto, n. 81. c 9000

VINI di LECCE
genuini, finissimi, da L. 15 a 18 la brenta. - Dal produttore Ing.re G. Bologuini, Dock, Torino. c 9127

Distilleria liquori
premiata con negozio pel dettaglio Genova, cedesi per cessazione commercio. — Fab. Genova, Archivolto conservatori del Mare, 1. 9307 G

PASTA per distruggere i ratti, *topi, pantegane*; pasta per pulire i metalli. — Drogheria Gazzellino, via Po, 21, accanto Teatro Rossini. 73

OLIO d'OLIVA AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extrafine	L. 2 —	ogni kg. d'**Olio** Damig. ***gratis***
A Finissimo	» 1 80	
AB Fagliarino	» 1 60	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 — A L. 9 25 — AB L. 8 50 (tutto compreso).
A richiesta si spediscono **assaggi gratis**.
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

Esposizione di Torino — Galleria dell'Agricoltura
(Fuori concorso).

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i **CAPELLI** e la **BARBA**
— Mantenendo la testa fresca e pulita —
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.
MILANO — Via Torino, 12 — ***MILANO***
Si vende tanto profumata che inodora, in fiale a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso della famig. da L. 5 e L. 8,50 la bott. dai farm., profum., ecc.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE & C., via Torino, 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.
Depositi in **Torino:** Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Bacher, profumiere; P. Zapegni, droghiere, via Mazzini; A. Tirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 8; Borelli Paresio e C.; G. Gatti successore Torelli, via Roma, 19; Riccio e Gori, via San Quintino, 10; Vittorio Sampò, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via Carlo Alberto, 38; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 56 e 59. — All'ingrosso presso Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 13.
La Ditta Migone spedisce il campione **n. 14**, *facendone richiesta con cartolina-risposta pagata.* 2

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA
IN TORINO
(BARRIERA DI FRANCIA)

Classi elementari — Corso triennale superiore di complemento alle classi elementari — Scuola complementare e normale pareggiata con annesso asilo froebeliano.

I. — E' aperto il concorso al posto gratuito « CARLO ALBERTO », fondato dalla Direzione nell'Educatorio per commemorare il cinquantenario dello Statuto.

II. — Possono concorrere a questo posto le fanciulle che comprovino mediante legali documenti:

a) di essere nate da cittadini delle antiche provincie, i cui genitori **siansi resi benemeriti della patria per opere dell'ingegno o per altri insigni servigi civili o militari;**

b) di essere in condizioni ristrette di fortuna.

III. — A parità di titoli di benemerenza sarà preferita:

1° la fanciulla orfana di entrambi i genitori;
2° la fanciulla orfana del padre e della madre;
3° la fanciulla nata da genitori torinesi, od almeno da genitori della provincia di Torino.

IV. — Le domande si ricevono tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 16, nell'Uffizio di segreteria della Direzione delle Opere pie di San Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, p. 1°.

V. — Il termine utile per la presentazione delle domande scade il **10 settembre p. v., alle ore 16.**

VI. — Le domande devono essere fatte da chi esercita la patria podestà e la tutela della fanciulla concorrente, e devono essere corredate dei seguenti documenti:

a) Fede legale di nascita comprovante avere la fanciulla compiuti gli anni sette e non oltrepassati gli anni quattordici;
b) Fede di battesimo;
c) Attestato autentico delle scuole fatte;
d) Certificato medico comprovante il sofferto vaiuolo o la subita vaccinazione con buon esito;
e) Titoli comprovanti la benemerenza dei genitori;
f) Attestazione rilasciata dalla Giunta Municipale del Comune ove la fanciulla ricorrente è domiciliata, dalla quale risulti chiaramente il numero, il sesso, l'età, la professione e lo stato economico dei componenti la famiglia, con distinzione tra quelli che coabitano con la ricorrente e quelli che ne vivono separati;
g) Dichiarazione dell'Agente delle imposte competente, che determini il patrimonio della fanciulla ricorrente, dei genitori, degli avi paterni e materni di lei.

VII. — La fanciulla prescelta nel concorso dovrà uniformarsi alle disposizioni del vigente Regolamento dell'Educatorio.

Torino, 5 agosto 1898.
Il Presidente: **B. FLORIS.**
Il Segretario generale: **REYNA.**
9215

Energico
pratico-teoretico, ben raccomandato capo filatura cotone cerca posto e prega i rispettabili industriali di indirizzare le offerte alle iniziali C. 12548 M., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9100 M

Urge commessa
da 25 a 28 anni, disponendo in contanti almeno L. 700 cauzione, bella presenza, bella calligrafia; occorre seri certificati di stato libero, o vedova, con serie referenze.
Rivolgersi al sig. Boni, via Ospedale, n. 6, p° 1°, Torino. c 9410

Rappresentanti per mercerie, seterie, stoffe. Abiti confezionati cercansi in ogni Comune. Scrivere Casella 220, Milano. 6952 M

Lezioni e ripetizioni
di lingua **inglese e francese.** — Via Po, 27, piano 1°. c 9325

Giovane diciottenne
conoscendo lingua inglese, francese, italiano, cerca occupazione presso Casa industriale. Ottime referenze. — Scrivere Casetta 23, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9318

Cercansi signore, signorine desiderose occuparsi vendita macchina Elettro-Depilatoria novità, di successo mondiale. Offrirsi signora Maria Frascary, Galleria Margherita, Roma. 9217 R

LANIFICIO
completo da vendere o affittare in Pinerolo. — Scrivere Ing. Canova, via Amarotti, 10 Torino. c 9289

Il signor **WOOLFORD James**, a Londra, concessionario dell'Attestato di Privativa industriale 29 settembre, 1896, volume 83, N. 34, pel trovato: *« Procédé pour extraire le métaux précieux des minerais réfractaires à l'aide de l'antimoine et pour récupérer l'antimoine utilisé »* è disposto a cedere i diritti di privativa e a concedere licenze di applicazione della stessa invenzione agli industriali.
Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica di SECONDO TORTA, piazza Vittorio Emanuele I, n. 12, **Torino.** 9118

Reincanto di stabili

Il notaio sottoscritto notifica che alle ore 9 del **27 prossimo settembre**, nel suo studio, via Botero n. 19, si addiverrà a reincanto, per vendita volontaria della *Cascina Castellazzo*, in territorio di *Bricherasio*, composta di fabbricati e terreni a varia coltura, di ettari 9.57.50 (giornate 25.13.0) in un sol lotto, sul prezzo ribassato di 1/10, e così su L. **15,753 60**, e di pezza prato, in Bricherasio, regione Pramorelli, in altro lotto, sul prezzo aumentato a L. **2992 50**, di are 38,10, ed osservate le condizioni di relativo avviso d'asta.
Torino, 13 agosto 1898.
9399 *Avv.* ORESTE COSTA, *Notaio.*

LIQUIDAZIONE MOBILI

per terminata locazione dei **Grandi Magazzini in via San Francesco da Paola, 4, Torino**, di proprietà della
DITTA GATTI MASSIMILIANO
con Fabbrica in LISSONE di Monza
VERA OCCASIONE
Stanze da letto complete da L. 3000 a L. 350 — Camere da pranzo scolturate e semplici — Finimenti per salotti da L. 100 in più — Sale d'entrata — Armoir — Comò — Lavabi — Letti in legno ed in ferro — Guardaroba — Specchi — Scrivanie — Buffet e oggetti di fantasia — Tutto al disotto dei prezzi di fabbrica. 9145

CITTÀ DI CARMAGNOLA
Istituto Ferrero ora
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo e Ginnasio. 9410
R° Liceo - R° Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.**

CHIRURGO-DENTISTA
A. OLIVERO
Corso Oporto, 15, angolo corso Re Umberto — **Torino.**
DENTI e DENTIERE, sistema speciale. 0119
NB. Non si confonda l'indirizzo ed il num. della casa **15.**

(TORINO via Ospedale, 5) **D. MONDO** (TORINO via Ospedale, 5)
Giuochi per campagna

Giuochi degli anelli, birilli croquets, lawn-tennis grazie, rospo, racchette con volanti, tamburelli con palle, bersagli, carabine e pistole ad aria compressa, cerchi a far correre, corde per saltare; farfalliere, scatole da erboristi, secchielli, innaffiatoi, ecc.
Attrezzi ginnastici, cassette complete e giuochi separati, *amache, altalene*, ecc. *Velocipedi* a tre ruote, *cavalli* meccanici, *carri* e *carrozzelle* per bambini. Svariato assortimento *palloncini* carta per luminarie e *palloni* areostatici. 8293

PROVATE TUTTI
Le Pastiglie speciali
DIGESTIVE e DISSETANTI
DELLA DITTA
QUERIO e LEONE, confettieri
TORINO
Via Carnaia, 22, e Corso Vitt. Em., 38

Digestive	Dissetanti
Menta, Anice, Mirra e Menta, Menta e Fernet, Cannella, Garofano, Regina.	Limone, Aromatiche Principe di Napoli, Ampola, Arancio, Vaniglia, Violetta.

Elegante scatola, **tutti i gusti**, lire **0,60.** Per posta lire **0,80.** Sconto ai rivenditori. — Diffidate delle contraffazioni esigendo sulle **PASTIGLIE** e sulle scatole la qui riprodotta Marca depositata.
CALMANTI: Camomilla - **RICOSTITUENTI:** Cacao. 9122

Corrispondenze private

Torino. Ritirata ugualmente lettera. Grazie sorellina buone notizie. Gioisco! Miei voti furono esauditi. Sinceri affettuosi auguri. Saluti cordiali. Abbr..... c 9093

Ebe Bruna-2-17. Ricevei tua lettera. Appellatami tua lealtà: in con ambigue parole cercai eludere mie domande. Se credi con chiarechiare poterai burlare, sbagli. Tuo dovere persona onesta rispondere lealmente, categoricamente, francamente, epoca dopo promesse fatte. Partendo donasti anello giurando eterno amore, eterna fedeltà; perchè tale commedia se nulla dovevi mantenere? E dici aver niente a rimproverarti mio riguardo! Partirò fra quattro giorni, forse. Scriveroti direttamente. Continua pure lillo, ma quando cercherai distrarti accanto..... sentirai qualcuno susurrarti nel cervello parole molto amare, sdegnose. Or fa un pane di credei sincera! Prego rispondere subito. c 9380

For ever. Col pensiero sono sempre vicino al mio sublime ideale e col cuore in angustie per lui. c 9109

29 Luglio. Ricevetti tutte care lettere, grazie. Divido grande tristezza. Va bene, lo aspetto ansiosamente. Sempre di più penso costantemente. c 9105

Linetta. Approvasti cartolina? Salute splendida, inamovibile. *Pensée mai, toujours toi.* c 9129

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
amministrato per conto del Municipio.
APERTO TUTTO L'ANNO
Corsi classici e tecnici completi
Scuole regie e scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
9080 *Il Rettore* Cav. can. P. UNIA.

Le TOSSI I CATARRI Le BRONCHITI Le POLMONITI La TUBERCOLOSI	sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-cloriodolico.** Dose L. 2-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 938

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per la virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.
E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col *biberon*) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.
E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso esso e sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.
Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico o di malattia costituzionale del midollo spinale.
Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.
E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.
Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.
MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

Nuovo
Catalogo
Illustrato
GRATIS
LUIGI GIACOSA
Torino via Ospedale n. 10 — Torino via Ospedale n. 10
ARMI
Munizioni - Polveri
Articoli per caccia. 8881

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (20)

LA FIGLIOCCIA DI MONSIGNORE
ROMANZO
della signora FEUILLET

Tentando di mangiare, la povera fanciulla girava lo sguardo attorno a quella fredda camera, fredda come la casa, fredda come la sua ospite, e diceva con angoscia:

— E' dunque qui che dovrò passare la mia vita!

— Ah! no, per esempio, figliuola mia, — rispose Caterina, — ti mariterai presto adesso che conosci la tua famiglia. Adesso che hai un nome; e uscirai di qui subito dopo il tuo matrimonio.

Quel pensiero consolante aiutò Elena ad addormentarsi, e quando, l'indomani, dovette abbracciar Caterina per l'ultima volta, ella ebbe meno lagrime in cuore e negli occhi.

Qualche momento dopo la partenza di Caterina, Elena si presentò da sua matrigna all'ora che questa le aveva indicato il giorno innanzi.

Ella trovò la signora di La Roche-Morian sul suo seggiolone dalla corona dorata, grave e rigida come sempre. Però, in luogo di chiamare Elena, signorina, ella la chiamò figlia mia, ciò che fece pensare alla povera Elena che fosse un passo verso l'affezione.

— Figlia mia — disse la contessa — ho a mettervi a parte delle disposizioni testamentarie del conte di La Roche-Morian, vostro padre. Non solo egli v'ha dato legalmente il suo nome, ma vi lasciò anche un milione e, di più, un castello in Alvernia, castello già appartenente alla sua famiglia materna.

— Qual dolore per me — disse Elena sospirando — di non avere conosciuto colui che anche piangiamo.

— Comprendo il vostro dolore e lo divido, figlia mia; ma dite con me: Dio me lo ha dato; Dio me lo toglie: sia benedetto il nome del Signore!

— Cerco di rassegnarmi, ma soffro molto del mio abbandono.

— Vostro padre fu veramente colpevole lasciandovi per tanto tempo in mani d'altri; lo ha riconosciuto nei suoi ultimi momenti e fu per calmare la sua coscienza turbata che in gli giorni d'interessarmi a voi.

— Grazie, signora; farò tutto il possibile per meritarmi la vostra affezione; sarò per voi una figlia devota, vostra consolatrice.

— Il miglior mezzo di provarmi la vostra riconoscenza sarà di lasciarvi guidare da me, di accettare ad occhi chiusi tutto ciò che farò per la vostra felicità.

— Mi metto nelle vostre mani, signora.

Nei giorni che seguirono quel colloquio, la contessa parve addolcirsi un poco, specialmente con Elena, cui chiamava cara bambina, con una specie d'affezione. Ella le fece dono di alcuni gioielli di poco valore, che teneva rinchiusi in fondo ai suoi cassetti polverosi, dicendole con compunzione:

— Sono ricordi preziosi di mia famiglia.

La povera Elena, commossa, ringraziò la matrigna, promettendosi d'amarla e di dedicarsi a lei.

Un mattino la contessa la fece chiamare e la ricevette nella sua camera da letto, dove sino allora non era ancora entrata. Seduta in una specie di nicchia di cui faceva il suo oratorio, tutta tappezzata d'immagini, di rosari e di medaglie, la contessa fece segno ad Elena di stare in piedi davanti a lei e di ascoltarla.

— Mia cara bambina, — incominciò in tono solenne, — m'avete promesso di aver fiducia in me e di accettare ad occhi chiusi tutto ciò che farò per la vostra felicità. Ebbene, il momento è venuto di avere veramente fiducia e di rispondere all'interesse che vi ho dimostrato e che vi dimostrerò accettando un matrimonio che mi pare conveniente per voi. Si tratta di mio figlio. Sì, voglio darvi mio figlio! Questo matrimonio che vi propongo era, d'altronde, il desiderio più ardente di vostro padre; me lo espresse nelle ultime ore della sua vita e penso che voi vi terrete a rispettare le sue volontà.....

Elena guardava fissamente la signora di La Roche-Morian con sguardo quasi smarrito.

— Signora, — rispose ella, — è ben presto pensare al matrimonio: la disgrazia che ci ha colpite è ancora tanto recente!.....

— Non ho bisogno di lezioni — replicò la contessa. — Conosco meglio di chiunque i doveri del cuore e delle convenienze.

— Scusatemi se vi ho offesa, — riprese Elena, — credevo potervi parlare con franchezza.

— La vostra franchezza non è che un rifiuto, cui non saprei ammettere. Dovreste essere troppo felice di trovare nella vostra condizione un uomo onesto e distinto che vi voglia prendere in moglie. Forse l'infermità di mio figlio vi sembra una tara inaccettabile: ma che cosa potrebbe egli dire della vostra nascita?

— Signora, sono certa che vostro figlio sarebbe troppo galantuomo per rimproverarmela; d'altronde io non voglio imporla ad alcuno.

— Ah! ecco dunque il rispetto, la devozione che mi promettevate qualche giorno fa! Ecco come mi compensate della mia premura ad accogliervi in casa mia! Ecco come onorate la memoria di vostro padre!..... rifiutando di compiere il suo ultimo voto!

Elena non potè rispondere che con lagrime.

— Andate, signorina — disse la contessa — andate a rimettervi nella vostra camera. Spero che non vi metterete gran tempo a pentirvi ed a decidervi a soddisfare una famiglia che vi ha aperto così generosamente le braccia ed alla quale oggi dovete tutto.

Elena uscì dalla camera della matrigna e non si fece più vedere che a pranzo.

Nel corso di quella lunga giornata, la povera fanciulla non fece che pensare all'orrore di quel matrimonio, alla sua gioventù data a quell'infermo, alla sua vita con quella donna altera, dal cuore arido, dallo spirito calcolatore.

Ella pensava bene che la contessa non aveva concepito il progetto di quella fatale unione che nel pensiero di riconquistare per suo figlio il legato enorme che il conte, suo padre, le aveva lasciato, e quel calcolo vergognoso le ricopriva il cuore di disgusto. Il suo coraggio, la sua rassegnazione cristiana l'abbandonarono. Ella si rivoltò, per la prima volta, davanti all'enormità del sacrifizio che le imponevano. E pensò allora di scrivere alla signorina Lavigne, di pregarla di riprenderla, perchè in quella casa la facevano soffrire. Ma si sovvenne nello stesso tempo delle parole di sua matrigna: « Ecco come onorate la memoria di vostro padre! rifiutando di compiere il suo ultimo voto!..... »

— E' vero, — si disse ella, — non dobbiamo dimenticare i morti; non dobbiamo affrancarci dalle catene che ci legano alla loro memoria. E io non debbo neppure oltraggiare colei che fu la moglie di mio padre, non debbo umiliarla nei suoi sentimenti materni. Essa mi ha bene accolta, benchè dovesse maledire la mia esistenza, ed io non la fuggirò e cercherò di amare suo figlio!

Cercò, la povera Elena, di amare Armando, ma senza riuscirci. Non erano i difetti fisici del giovane che ripugnavano a quella delicata creatura; ella avrebbe potuto affezionarsi a quell'essere disgraziato come uno si affeziona ad un ferito; ella avrebbe potuto amarlo se fosse stato intelligente, se avesse avuto i suoi gusti, i suoi sentimenti, se la natura avesse meglio dotata la sua anima; ma l'insignificanza morale del pover'uomo, la meschinità delle sue idee, la nullità della sua istruzione, la sua indifferenza per le cose interessanti di questo mondo erano la barriera, erano l'ostacolo insormontabile che doveva separare per sempre il suo cuore da colui che le imponevano per marito.

(Continua).

La morte del grande cancelliere di ferro Bismarck ha reso di attualità le seguenti pubblicazioni:

Bogliotti Giovanni: *Bismarck.* — Lire 3
Chiala L.: *Pagine di Storia contemporanea* (triplice e duplice alleanza). — Lire 2.
Gagliardi Ernesto: *Guglielmo II.* — L. 4.
Filippo Mariotti: *La sapienza politica del conte di Cavour e del principe di Bismarck.* — Lire 6.

Inviare cartolina-vaglia agli editori Roux Frassati e C. — Torino.